

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO

30 giugno 2026

Banca CF+ S.p.A.

Sede legale: 20122 Milano | Corso Europa 15 - Tel. +39 02 84213579 -
Sede secondaria: 00187 Roma | Via Piemonte 38 - Capitale
sociale Euro 85.780.781,83 i.v. - info@bancacfplus.it -
bancacfplus@legalmail.it - Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Monza Brianza Lodi n° 00395320583 - REA C.C.I.A.A. Milano n° 2053326

Codice Fiscale 00395320583 - Rappresentante del "Gruppo IVA
Banca CF+" - Partita IVA 16340351002 - Capogruppo del gruppo
bancario "Gruppo Banca CF+" - Albo delle Banche e dei Gruppi
Bancari: COD. ABI 10312.7 - Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi - www.bancacfplus.it

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE.....	3
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	4
Il Gruppo Banca CF+	5
Posizionamento Competitivo.....	6
Area di consolidamento	9
Quadro macroeconomico.....	11
Informazioni sulla gestione e principali eventi del I semestre 2026	17
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2026.....	39
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale.....	40
Altri aspetti	41
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO	42
Stato patrimoniale consolidato	43
Conto economico consolidato	44
Prospetto della redditività complessiva consolidata.....	45
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2026.....	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025.....	47
Rendiconto finanziario - (Metodo indiretto).....	48
NOTE ILLUSTRATIVE.....	49
Politiche contabili	50
Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	100
Informazioni sul Conto Economico Consolidato	112
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	119
Informazioni sul Patrimonio Consolidato.....	125
Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda.....	128
Operazioni con parti correlate	132
Informativa sul leasing	134
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio abbreviato	135

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2025)

Presidente:	Panfilo TARANTELLI
Vice Presidente:	Davide CROFF
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Iacopo DE FRANCISCO
Consiglieri:	Salvatore BAIAMONTE
	Emanuela DA RIN
	Flavia ALZETTA
	Massimo RUGGIERI
	Flavio OTTAVIANI
	Carlo COMPAGNONI*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 29 aprile 2024)

Presidente:	Angelo Rocco BONISSONI*
Sindaci Effettivi:	Franco VEZZANI
	Giuseppina PISANTI
Sindaci Supplenti:	Paolo CARBONE
	Fabio Maria VENEGONI

Direzione

Chief Executive Officer e Amministratore Delegato	Iacopo DE FRANCISCO
Vice Direttore Generale e Chief Lending Officer:	Alberto BERETTA
Chief Financial Officer:	Mariacristina TAORMINA
Chief Risk Officer:	Giovanna BENCIVENGA

* *nominati dall'Assemblea degli Azionisti il 22 aprile 2026*

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Il Gruppo Banca CF+

BANCHE	Banca CF+ S.p.A. (Capogruppo)
	Banca Sistema S.p.A.
SOCIETA' VEICOLO LEGGE 130/99 DEDICATE ALL'ATTIVITA' DI CARTOLARIZZAZIONE	Crediti Fiscali+ S.r.l. (già "Convento SPV S.r.l.")
	Lazzaro SPV S.r.l. (già "Cassia SPV S.r.l.")
SOCIETA' STRUMENTALE	Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l. - LASS S.r.l.

Posizionamento Competitivo

Il Gruppo Banca CF+ (già “Gruppo bancario Credito Fondiario”, di seguito anche “il Gruppo”) è nato nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. “Progetto di riorganizzazione 3.0” (di seguito anche il “Progetto”).

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall’allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in *challenger bank* e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

Il Gruppo opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell’accesso al credito per le imprese. Specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito al Gruppo di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l’impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Capogruppo ha costruito un’offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L’offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca-impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

Un momento chiave nell’evoluzione del Gruppo si è verificato in data 30 giugno 2025, quando Banca CF+ ha annunciato al mercato la decisione di promuovere un’offerta pubblica di acquisto e di scambio volontaria totalitaria (l’“Offerta Volontaria”) ai sensi dell’art. 102 del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A. (“Banca Sistema” o “BS”).

A seguito dell’Offerta Volontaria, in data 6 marzo 2026, CF+ è venuta a detenere n. 64.940.857 azioni ordinarie di Banca Sistema, pari a circa l’80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa l’80,746% dei relativi diritti di voto. Conseguentemente, si sono verificati i presupposti giuridici per la promozione di un’offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106 del TUF (l’“Offerta Obbligatoria”), ad esito della quale, in data 22 giugno 2026,

Banca CF+ è venuta a detenere n. 68.899.562 azioni ordinarie di Banca Sistema, pari a circa l'85,674% del capitale sociale di BS.

Banca Sistema, fondata nel 2011 e quotata dal 2015 su Euronext Milan, è un operatore specializzato nell'attività di factoring sia con soggetti privati sia con la Pubblica Amministrazione ed opera, tra l'altro, anche nel settore della "cessione del quinto", della finanza garantita e nel segmento dei crediti fiscali da incentivi cd. "superbonus". Obiettivo dell'aggregazione è la creazione di un operatore di *specialty finance* solido, efficiente e diversificato, capace di coniugare crescita sostenibile, disciplina del rischio e creazione di valore nel lungo periodo

A seguito del perfezionamento dell'Operazione sopra descritta, Banca Sistema è controllata da Banca CF+ ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e dell'art. 93 del TUF, nonché dell'art. 23 del TUB, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CF+ ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ anche ai sensi dell'art. 61, comma 1, del TUB in qualità di capogruppo del Gruppo Banca CF+.

Pertanto, a partire dal 6 marzo 2026, CF+, già capogruppo del Gruppo Banca CF+, ha assunto il ruolo di capogruppo del nuovo gruppo bancario che integra il Gruppo Banca CF+ e il gruppo bancario Banca Sistema; conseguentemente, Banca Sistema ha cessato di essere la capogruppo dell'allora denominato gruppo bancario Banca Sistema.

Il processo di integrazione avviato con l'Offerta Volontaria e l'Offerta Obbligatoria si concluderà, come meglio descritto nei successivi paragrafi, con la fusione per incorporazione di Banca CF+ in Banca Sistema S.p.A., prevista per il mese di novembre 2026, finalizzata a: (i) assicurare un più efficace coordinamento strategico ed efficienza nella governance; (ii) evitare le duplicazioni in termini di strutture organizzative e tecnologiche necessarie alla gestione di entità legali distinte, massimizzando al contempo l'efficienza operativa; (iii) incrementare - con nuove risorse - la già solida posizione patrimoniale dell'intermediario.

Azionariato

Alla data di predisposizione del presente documento, il 93,22% del capitale sociale di CF+ è detenuto da European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC), società facente capo ad Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni e .partner chiave per Banca CF+. Il restante 6,88% del capitale sociale è detenuto da altri azionisti privati, persone fisiche o giuridiche.

Principali Dati del Gruppo Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati del Gruppo Banca CF+ al 30 giugno 2026:

	Euro/milioni	
PRINCIPALI DATI FINANZIARI E DI STRUTTURA	30-giu-26	31-dic-25
Totale attivo consolidato	6.445	2.263
Factoring (valore di bilancio)	1.760	197
Factoring Turn over del periodo	3.064	793
Tax credit (valore di bilancio)	889	314
Tax credit acquisti del periodo	609	401
Finanza garantita (valore di bilancio)	814	692
Finanza garantita Erogazioni del periodo	81	294
Impieghi CQ (valore di bilancio)	575	-
Impieghi CQ Erogazione del periodo	76	-
Portafoglio titoli di stato	1.594	-
Portafoglio di investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	364	165
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore di bilancio)	467	86
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore lordo)	894	492
Non performing exposures (esclusi POCI) nette	473	2
Raccolta totale	5.764	2.004
Raccolta risparmio retail (Depositi on line)	4.162	1.600
Patrimonio netto totale	426	177
Fondi propri Gruppo	387	166
RWA Gruppo	2.556	694
RWA Credit Density Gruppo	53%	34%
Dipendenti	421	215
Indici di struttura		
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	84,8%	73,7%
Raccolta diretta/Totale passivo	95,8%	96,1%
Patrimonio netto/Totale passivo	7,1%	8,5%
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela	131,3%	104,2%
Indici di redditività		
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	21,6%	13,7%
ROA (Risultato netto/Totale attivo)	1,4%	1,1%
Coefficienti patrimoniali Gruppo		
Cet 1 ratio consolidato	11,0%	14,4%
Tier 1 ratio consolidato	13,7%	20,1%
Total capital ratio consolidato	15,2%	23,9%
Indici di liquidità		
LCR consolidato	1497,7%	2111,1%
NSFR consolidato	151,5%	160,1%
Indici di rischio Business Lines		
Gross NPE ratio	13,6%	6,0%
Net NPE ratio	11,7%	4,9%

Area di consolidamento

In ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha verificato l'esistenza di controllo sulle società partecipate e sulle altre entità con le quali intrattiene rapporti e, conseguentemente, ha determinato l'area di consolidamento, verificando:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

Ai sensi dell'IFRS 10, le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove la Società sia al contempo:

- esposta in misura significativa alla variabilità dei rendimenti, per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti.

Si riporta di seguito l'elenco al 30 giugno 2026 delle società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo:

Denominazioni	Impresa partecipante	Metodo di consolidamento
Banca CF+	Capogruppo	
Banca Sistema S.p.A.	Banca CF+	Integrale
Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l.	Banca Sistema	Integrale
EBNSistema Finance SI	Banca Sistema	Equity
Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.r.l.)	Banca CF+	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+	Equity
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+	Equity
Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l.	Banca Sistema	Integrale
Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l.	Banca Sistema	Integrale
BS IVA SPV S.r.l.	Banca Sistema	Integrale

Il perimetro di consolidamento del Gruppo include quindi:

- le società veicolo (SPV) sulle quali la Capogruppo ha il controllo di fatto per il possesso della maggioranza delle note junior di cartolarizzazione. Per taluni investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l.

e Italian Credit Recycle S.r.l.), in cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% circa dei titoli di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto e di rilevare coerentemente l'interessenza;

- Banca Sistema SpA e le società essa controllate in via esclusiva o come joint ventures, di seguito indicate:

Denominazioni	Sede	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Metodo di consolidamento
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l.	Milano	Banca Sistema	100,00%	100,00%	Integrale
B. Joint ventures					
EBNSistema Finance SI	Madrid	Banca Sistema	50,00%	50,00%	Equity
C. Società veicolo di cartolarizzazione (SPV)					
Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l.	Milano	Banca Sistema	NA	NA	Integrale
Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l.	Milano	Banca Sistema	NA	NA	Integrale
BS IVA SPV S.r.l.	Milano	Banca Sistema	NA	NA	Integrale

Come previsto dal Documento di Offerta, quota parte del prezzo corrisposto agli aderenti per l'acquisto delle azioni di BS è stato riconosciuto mediante attribuzione del "Corrispettivo in Azioni KK"; pertanto, a seguito e per effetto dell'Operazione e del pagamento dell'Offerta, la Capogruppo CF+ non risulta titolare di alcuna azione KK mentre Banca Sistema risulta titolare di n. 117.745.984 azioni KK, corrispondenti a circa il 4,88% del relativo capitale sociale, iscritte come attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il bilancio consolidato abbreviato intermedio al 30 giugno 2026 include pertanto gli effetti del consolidamento di Banca Sistema e delle sue controllate dirette e rappresenta gli effetti del deconsolidamento di Kruso Kapital e delle sue controllate.

Quanto al contributo di KK al risultato economico semestrale del Gruppo, esso è stato classificato nel risultato delle attività operative cessate limitatamente al flusso reddituale affluito dalla data di acquisizione del controllo ed alle componenti di natura economica non contribuenti alla formazione del *badwill*.

Ulteriori informazioni in merito all'acquisizione del controllo di BS sono rese al successivo paragrafo "Acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Sistema S.p.A".

Quadro macroeconomico¹

Quadro generale

Il quadro internazionale del primo semestre 2026 è caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e commerciali causate dal conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran. In particolare, il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo strategico per il trasporto globale, attraverso il quale transita circa il 20% del petrolio e gas naturale, ha portato già a partire da marzo un incremento dei costi energetici, provocando una ripresa dell'inflazione al consumo nell'area euro e negli Stati Uniti. L'elevata incertezza sui tempi di ripristino dei flussi attraverso lo Stretto di Hormuz grava sul commercio globale, con l'aumento dei costi di assicurazione e trasporto marittimo, rendendo improbabile un rapido ritorno dei prezzi dell'energia ai livelli precedenti il conflitto. L'andamento degli scambi internazionali è influenzato dall'evoluzione della politica tariffaria degli Stati Uniti, ancora in fase di definizione dopo la sentenza della Corte Suprema del 20 febbraio 2026, con la quale sono stati dichiarati illegittimi tutti i dazi introdotti nel corso del 2025. A seguito della sentenza, però, l'amministrazione statunitense ha imposto nuovi dazi, invocando la Section 122 del Trade Act del 1974²), portando un aumento degli stessi di 10 punti percentuali nei confronti di tutti i partner commerciali.

L'attività economica degli Stati Uniti resta sostenuta dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale (IA) e dai consumi privati, nonostante il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie, e dal recupero della spesa pubblica dopo la sospensione temporanea delle attività amministrative federali (*government shutdown*) tra ottobre e novembre del 2025.

Tra il primo e il secondo trimestre del 2026 il ritmo di crescita del PIL in Cina è aumentato (5% dal 4,5% nel quarto trimestre 2025). A fronte della persistente debolezza della domanda interna, la dinamica sarebbe stata sostenuta soprattutto dal commercio con l'estero e dal settore terziario. Nello stesso periodo è proseguito a ritmi elevati l'incremento delle vendite di prodotti cinesi all'estero, principalmente quelle di beni connessi con l'IA, in forte espansione verso gli altri paesi asiatici. Le vendite al dettaglio hanno rallentato notevolmente nel secondo trimestre e sui consumi privati pesano il venire meno degli incentivi governativi all'acquisto di beni durevoli e la persistente debolezza del mercato immobiliare. Il quindicesimo piano quinquennale (per il periodo 2026-2030), presentato all'ultimo congresso del Partito

1. Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2 e 3 del 2026

2. La Section 122 del Trade Act del 1974 consente l'introduzione di misure restrittive sulle importazioni quando si verificano gravi squilibri della bilancia dei pagamenti; tali misure possono essere applicate per un massimo di 150 giorni senza l'approvazione del Congresso, ma richiedono un intervento legislativo per essere prorogate.

comunista cinese, indica tra le priorità il rafforzamento della domanda interna, lo sviluppo delle industrie tecnologiche strategiche (in particolare quelle legate all'IA) e il sostegno alla transizione energetica.

Il commercio mondiale è aumentato nel primo trimestre a ritmi superiori alle attese, sospinto dalla domanda di beni connessi con l'IA, con un rallentamento nella seconda metà dell'anno, risentendo delle tensioni nelle catene di fornitura generate dal conflitto in Medio Oriente. A metà aprile i mercati azionari hanno recuperato le perdite iniziali grazie alla forte crescita dei settori legati all'intelligenza artificiale, mentre i rendimenti obbligazionari hanno continuato a crescere, riflettendo aspettative di una politica monetaria più restrittiva.

Secondo le stime dell'FMI, il PIL mondiale sarà del 3,1% nel 2026 (3,4% nel 2025), per risalire lievemente al 3,2% nel 2027. Nel 2026 la crescita mondiale risente del rincaro dell'energia e della significativa incertezza legata alla durata e all'intensità del conflitto in Medio Oriente che continua a frenare la domanda. In caso di una durata prolungata della guerra e di gravi danni alle infrastrutture energetiche, la crescita globale potrebbe scendere intorno al 2% sia nell'anno in corso, sia nel prossimo. La crescita degli Stati Uniti si collocherebbe al 2,3% (2,1% nel 2025) e della Cina al 4,6% (5% nel 2025).

Nelle altre principali economie avanzate, l'inflazione si è mantenuta stabile. A giugno l'inflazione al consumo negli Stati Uniti è stata pari al 3,5%, sospinta dal rincaro dei beni energetici. In Cina i rialzi dei corsi energetici hanno riportato in positivo i prezzi alla produzione nel secondo trimestre, interrompendo la fase deflazionistica in atto dalla fine del 2022; l'inflazione al consumo è rimasta tuttavia moderata.

L'area euro è stata caratterizzata nel primo trimestre da una crescita del PIL simile a quello dei trimestri precedenti (0,3%) sospinto dall'espansione delle esportazioni, escludendo la forte flessione in Irlanda. In Irlanda l'attività economica è stata caratterizzata da brusche oscillazioni dovute anche alle pratiche di ottimizzazione del carico fiscale delle imprese multinazionali che vi hanno sede. Nel primo trimestre il principale contributo alla caduta del PIL (-12,1%) è provenuto dal netto calo delle esportazioni di beni attribuibili a queste imprese, in particolare nel comparto farmaceutico.

Nella riunione di giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha alzato i tassi ufficiali di 25 punti base, in risposta alle pressioni inflazionistiche generate dal conflitto. I consumi delle famiglie hanno rallentato, risentendo principalmente del calo della spesa per beni non durevoli. Gli investimenti si sono ridotti e hanno frenato l'attività nel settore delle costruzioni, in particolare nel segmento dell'ingegneria civile in Germania e in Francia. Si sono invece ampliati gli investimenti in beni strumentali. Il PIL ha continuato a salire in misura marcata in Spagna (0,6%), trainato dalla domanda interna. L'espansione è proseguita anche in Germania (0,3%), sostenuta dai consumi pubblici. In Francia il PIL è lievemente diminuito (-0,1%), per effetto della flessione della domanda estera netta. Nel secondo trimestre l'attività economica dell'area, escludendo la volatilità dei dati irlandesi, è aumentata in misura modesta. A incidere in misura prevalente sul rallentamento del terziario sarebbero stati i servizi rivolti alle famiglie, le cui

decisioni di spesa sono state più caute, mentre quelli alle imprese avrebbero continuato a espandersi, in particolare nei settori dell'informazione e comunicazione e della consulenza tecnica e professionale. L'attività manifatturiera continua a fornire un contributo positivo, in linea con le indicazioni del PMI relativo alla produzione corrente. In giugno l'indice PMI ha segnalato una decelerazione dei prezzi degli input sia nel comparto manifatturiero sia nei servizi, dove si è collocato su livelli inferiori a quelli osservati in aprile.

L'inflazione al consumo a giugno è pari al 3,5%, lievemente in flessione rispetto al 4% di maggio. L'inflazione dei beni energetici è salita, sostenuta principalmente dal rincaro dei carburanti, mentre quella dei beni alimentari è diminuita. Secondo le stime dell'Eurosistema, l'inflazione si collocherà al 3% nel 2026, al 2,3% nel 2027 e al 2% nel 2028. Rispetto a marzo, le previsioni sono state riviste al rialzo per circa 0,7 punti percentuali nel biennio 2026 - 2027, a seguito dell'incremento delle quotazioni delle materie prime energetiche.

Secondo le proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema pubblicate a giugno, prefigurano un aumento del PIL dello 0,8% nel 2026, dell'1,2% nel 2027 e dell'1,5 nel 2028. Rispetto a marzo, le stime sono state riviste al ribasso di 1 decimo di punto percentuale sia per il 2026 sia per il 2027, riflettendo l'impatto più marcato della crisi in Medio Oriente sui prezzi delle materie prime, sui redditi reali e sulla fiducia dei consumatori.

Le misure di politica monetaria

Nel primo semestre la Federal Reserve e la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento (tra il 3,50% e il 3,75% per la prima e al 3,75 per la seconda), mentre la Banca del Giappone li ha alzati (1%). La Banca centrale cinese mantiene un orientamento accomodante della politica monetaria.

Nell'area euro tra il primo e il secondo trimestre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è in crescita (4%), sospinta dai finanziamenti a breve e media scadenza. I prestiti hanno accelerato in Francia, Spagna e Italia; mentre in Germania hanno continuato a mostrare una dinamica debole. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è salito al 3,4% dal 3,3%. La dinamica dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni continua a riflettere una domanda nel complesso ancora robusta; anche se le banche hanno lievemente irrigidito i criteri di concessione dei mutui, per effetto di un rischio percepito più elevato, solo in parte compensato dalla maggiore competizione tra gli intermediari. Per quanto riguarda il costo dei nuovi prestiti alle imprese e quello dei nuovi mutui sono lievemente aumentati. La dinamica dei finanziamenti alle aziende si è rafforzata, trainata da quelli a breve e media scadenza.

La BCE ha alzato i tassi ufficiali di 25 punti base, per fronteggiare le pressioni inflazionistiche legate alla crisi mediorientale; sottolineando che le tensioni in Medio Oriente stanno generando diffuse pressioni

inflazionistiche e che la decisione è giustificata tenendo conto sia di diversi scenari sull'evoluzione del conflitto, sia delle prospettive di medio termine dell'area dell'euro.

I mercati finanziari

Nella prima metà dell'anno i mercati finanziari sono stati influenzati dal conflitto in Medio Oriente e tutti i principali listini azionari hanno subito un calo. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato sono cresciuti nelle principali economie avanzate, riflettendo l'evoluzione del conflitto e le attese di un orientamento di politica monetaria più restrittivo.

Tra gennaio e febbraio, nel Regno Unito e in Giappone i corsi azionari erano saliti, mentre negli Stati Uniti erano rimasti nel complesso stabili. In quest'ultimo mercato, i titoli delle società produttrici di software e di quelle attive nei servizi informatici hanno risentito negativamente dei rischi di obsolescenza associati alla diffusione di nuove applicazioni dell'IA. Nel secondo trimestre i corsi azionari negli Stati Uniti e in Giappone si sono portati su livelli significativamente superiori a quelli precedenti l'avvio delle ostilità, mentre sono rimasti inferiori nel Regno Unito. La diversa esposizione al settore tecnologico, sostenuto da solidi risultati dei comparti connessi allo sviluppo dell'IA, in particolare per la produzione di componenti e infrastrutture per i *data centers*, evidenzia le differenze tra i vari paesi.

A inizio aprile l'indice azionario dell'area dell'euro è cresciuto, riportandosi sui livelli precedenti l'avvio del conflitto; l'aumento ha riflesso i risultati superiori alle aspettative nei comparti finanziario ed energetico nel primo trimestre dell'anno e la revisione al rialzo degli utili attesi. Il mercato azionario italiano ha mostrato un andamento migliore rispetto a quello dell'area, sostenuto dal buon andamento dei titoli del settore finanziario.

I titoli di Stato decennali dei principali paesi dell'area dell'euro presentano rendimenti simili tra il primo e secondo trimestre, con l'eccezione della Francia, dove sono aumentati. I differenziali di rendimento tra i titoli sovrani dei principali paesi e il Bund tedesco sono rimasti pressoché invariati, fatta eccezione per la Francia, dove lo spread si è ampliato. Dall'inizio di marzo il differenziale tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi a dieci anni è risalito a 79 punti base.

Sul mercato valutario, lo scoppio del conflitto ha determinato un apprezzamento del dollaro di circa 1% nei confronti dell'euro per proseguire con un deprezzamento ad aprile seguito all'annuncio della tregua tra Stati Uniti e Iran, riflettendo le attese di un orientamento più restrittivo della Federal Reserve. La minore esposizione degli Stati Uniti allo shock energetico ha permesso al dollaro di svolgere nuovamente il ruolo di valuta di riserva.

In maggio sono aumentate le emissioni nette di obbligazioni da parte delle società non finanziarie italiane, rispecchiando la maggiore necessità di finanziamento esterno. Sulla base delle stime contenute nel

Documento di finanza pubblica 2026 dello scorso aprile, nel quadriennio 2026-2029 l'indebitamento netto segnerà un calo. I tassi di crescita della spesa netta saranno in linea con quanto concordato in sede europea, con l'eccezione del 2027. La Commissione europea ha giudicato nel complesso adeguato lo stato di avanzamento del percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi.

Italia

Nel primo trimestre del 2026 il PIL dell'Italia ha continuato a espandersi (0,3%), sostenuto sia dalla domanda estera sia da quella interna, vi ha contribuito fattori temporanei come i Giochi olimpici invernali e la vendita di beni connessi al settore delle costruzioni navali. Sulla base delle valutazioni di Banca d'Italia, nel secondo trimestre l'attività economica ha rallentato, risentendo del minore slancio dei consumi e degli investimenti, frenati dall'incertezza sull'evoluzione del quadro internazionale e dal rincaro dei beni energetici.

I consumi delle famiglie sono saliti nel primo trimestre, in particolare con riferimento ai beni durevoli, anche per effetto degli incentivi di acquisto per le autovetture elettriche. La crescita dei consumi ha riflesso una dinamica positiva del reddito disponibile, determinando una stabilità nella propensione al risparmio. Nel secondo trimestre, invece, si assiste un netto rallentamento dovuto alle decisioni di spesa più caute visto il rincaro dei prezzi energetici. Il tasso di occupazione è salito al 63% nel secondo trimestre (62,7% nel primo trimestre), mentre il tasso di disoccupazione è diminuito al 5% (5,6% nel primo trimestre).

Nel primo trimestre il valore aggiunto del settore terziario è aumentato, mentre nel settore edilizio è sceso a causa del comparto residenziale. Tra aprile e maggio, la produzione industriale è tornata a crescere e nel secondo trimestre l'indice PMI del settore manifatturiero è salito, sostenuto dall'andamento positivo dei nuovi ordinativi e dall'accumulo precauzionale di scorte delle filiere produttive. Il protrarsi delle tensioni in Medio Oriente ha indotto le imprese ad anticipare gli acquisti di beni intermedi. L'espansione dell'attività nel comparto edilizio nel secondo trimestre è trainata in particolare dal segmento legato ai lavori di ingegneria civile, che ha continuato a beneficiare dei progetti finanziati dal PNRR.

Le esportazioni sono aumentate in misura analoga sia dei beni sia dei servizi, soprattutto verso gli Stati Uniti, mentre a livello settoriale il contributo principale è provenuto dalla cantieristica, metalli preziosi e farmaceutica. Le importazioni si sono ridotte per il calo degli acquisti di servizi e rimasti stabili per quelle dei beni. Il valore aggiunto nei servizi è aumentato, soprattutto nel settore di supporto logistico e assicurativo; mentre ha rallentato nella manifattura e nelle costruzioni.

Nel secondo trimestre l'inflazione si è portata al 3%. Per contrastare i rincari sui prezzi dei prodotti energetici, il Governo è intervenuto più volte riducendo temporaneamente le accise sui carburanti. Le

stime di giugno sull'inflazione al consumo sono in aumento (3,1%), riflettendo principalmente il rialzo dei prezzi dell'energia; per scendere al 2% nel 2027-2028.

Secondo le proiezioni elaborate da Banca d'Italia il PIL crescerà dello 0,5% nel corso del 2026, dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. La domanda interna risentirebbe dei maggiori prezzi dell'energia, della sfiducia e incremento dei costi di finanziamento. Le previsioni sulle esportazioni rimangono contenute per tutto l'anno in corso a causa del rallentamento della domanda mondiale e dell'apprezzamento dell'euro.

Le Banche

I prestiti alle imprese nell'area euro hanno accelerato al 4,01% su base annua in maggio (2,99% in febbraio), sospinta prevalentemente dai finanziamenti a breve e media scadenza, dovuta alla maggiore esigenza di liquidità emerso a seguito dei rincari energetici. I prestiti hanno accelerato in Francia, Spagna e Italia, mentre in Germania hanno continuato a mostrare una dinamica debole. Relativamente al primo trimestre dell'anno, gli intermediari hanno riportato un nuovo inasprimento dei criteri di offerta applicati ai nuovi prestiti bancari alle imprese, riconducibile ai maggiori rischi percepiti sulle prospettive economiche e alla minore tolleranza al rischio. La contrazione dei prestiti alle imprese di minore dimensione si è attenuata (-5,5%), mentre si è intensificata l'espansione dei finanziamenti alle aziende più grandi (4,1%).

La crescita dei finanziamenti alle famiglie si è mantenuta su valori simili tra maggio e febbraio (intorno al 3%) in tutti i principali paesi dell'area. La dinamica dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni continua a riflettere una domanda ancora forte, le richieste di mutui sarebbero rimaste invariate per la prima volta dopo sette trimestri consecutivi di aumenti.

La raccolta bancaria si è rafforzata con una crescita tra febbraio e maggio (dal 3,8% al 4,5%). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono saliti leggermente nel secondo trimestre al 3,67%, rispetto al 3,38% del primo trimestre; stessa dinamica per i tassi sui nuovi mutui alle famiglie (dal 3,37% al 3,50%).

Il costo marginale della raccolta bancaria si è ampliato di poco (1,16% a maggio rispetto all'1,11% nel primo mese dell'anno), risentendo del marcato rialzo dei rendimenti obbligazionari, anche se rappresentano una quota piuttosto contenuta della raccolta complessiva.

Informazioni sulla gestione e principali eventi del I semestre 2026

Acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Sistema S.p.A.

In data 30 giugno 2025, Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. (l' "Offerente") ha reso noto, mediante comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") (la "Comunicazione 102"), di aver assunto con riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2025, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF avente ad oggetto le n. 80.421.052 azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A.

L'Offerta, volta all'acquisizione da parte di Banca CF+ della titolarità del 100% delle azioni di Banca Sistema (le "Azioni") ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non è finalizzata al delisting delle Azioni dell'Emittente. È intenzione di Banca CF+ procedere alla fusione per incorporazione dell'Offerente stessa in Banca Sistema, non appena possibile. La Banca beneficia del pieno sostegno patrimoniale dell'azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta.

Termini dell'Offerta

I termini dell'Offerta resi noti inizialmente prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,80 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, rappresentato dalle seguenti componenti: a. Euro 1,382 in contanti; nonché b. Euro 0,418 attraverso l'attribuzione di n. 21 azioni di Kruso Kapital S.p.A. ("KK"), società controllata da Banca Sistema, con azioni ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo frazionamento delle azioni di KK sulla base del rapporto 1:98 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Successivamente, in data 18 febbraio 2026, l'Offerente, ai sensi degli artt. 36 e 43 del Regolamento Emittenti, ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta da complessivi massimi Euro 1,80 a complessivi massimi Euro 1,89 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta rappresentato dalle seguenti componenti:

- a) Euro 1,432 in contanti (il "Corrispettivo Iniziale"), da pagarsi il giorno di borsa aperta concordato con Borsa Italiana (i.e. il 6 marzo 2026), fatte salve eventuali proroghe o altre modifiche dell'Offerta che dovessero intervenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge o di regolamento (la "Data di Pagamento"); nonché
- b) massimi Euro 0,458 da pagarsi entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale

(la "Data di Pagamento del Corrispettivo Differito") attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A., previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

In data 4 marzo 2026 sono stati resi noti i risultati definitivi dell'Offerta: in particolare risultavano portate in adesione all'Offerta n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 69,047% dei relativi diritti di voto.

Il pagamento del Corrispettivo Iniziale - contestualmente al trasferimento del diritto di proprietà sulle Azioni a favore dell'Offerente - è stato effettuato il 6 marzo 2026, ossia il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione.

Sulla base dei risultati l'Offerente ha dato luogo alla riapertura dei termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti, che si è conclusa in data 13 marzo 2026 raggiungendo complessivamente l'80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondente al 78,827% dei relativi diritti di voto. Inoltre, dal 6 marzo si sono verificati i presupposti giuridici per la promozione da parte di CF+ di un'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106 del TUF sulla totalità delle azioni di Banca Sistema che non siano già di titolarità di CF+ per effetto dell'Offerta Volontaria.

In data 1° maggio 2026, Banca CF+ ha pubblicato il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria totalitaria ("OPAS obbligatoria") sulle azioni ordinarie di Banca Sistema, per un corrispettivo complessivo pari a massimi euro 1,89 per ciascuna azione Banca Sistema portata in adesione all'Offerta, rappresentato dalle seguenti componenti:

(a) euro 1,432 in contanti;

(b) massimi euro 0,458 attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital, società controllata da Banca Sistema con previsione di un'alternativa in denaro del medesimo importo (Euro 0,458), a scelta degli oblati dell'offerta aderenti.

Il periodo di adesione all'OPAS, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento Emittenti, ha avuto inizio l'11 maggio 2026 ed è terminato il 12 giugno 2026.

Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta, comunicati da UniCredit Bank GmbH, nella sua qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni, sono state portate in adesione all'Offerta n. 3.958.705 azioni Banca Sistema, pari a circa il 25,573% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 4,922% del capitale sociale di Banca Sistema.

Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta, Banca CF+ è venuta a detenere complessivamente n. 68.899.562 azioni Banca Sistema, pari a circa l'85,674% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa l'85,669% dei relativi diritti di voto.

In data 18 giugno 2026, Banca CF+ e Banca Sistema S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di compravendita per la cessione da parte di Banca Sistema a CF+ di n. 1.584.689.926 azioni di Kruso Kapital S.p.A., funzionale al pagamento da parte di CF+ del corrispettivo in azioni KK nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria (l'"OPAS Volontaria") e dell'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria (l'"OPAS Obbligatoria" e, congiuntamente all'OPAS Volontaria, le "Offerte") promosse dall'Offerente sulle azioni ordinarie dell'Emittente.

A fronte del trasferimento della suddetta partecipazione, attraverso il Contratto è stato convenuto un prezzo fisso ed immutabile pari a complessivi Euro 28.365.950, determinato a condizioni di mercato sulla base della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni KK sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan nei 3 (tre) mesi antecedenti alla data del 13 giugno 2026.

Il trasferimento della partecipazione è avvenuto, dietro pagamento del prezzo in data 18 giugno 2026, nei termini e alle condizioni previsti dal Contratto.

Il pagamento del corrispettivo dell'OPAS Obbligatoria (inclusivo del corrispettivo in azioni KK) e del corrispettivo in azioni KK dell'OPAS Volontaria è stato effettuato da CF+ in data 22 giugno 2026 tramite attribuzione di n. 23 azioni di KK per ciascuna azione Banca Sistema portata in adesione alle Offerte.

Nello specifico: (i) a titolo di corrispettivo in azioni KK dell'OPAS Obbligatoria, avendo Borsa Italiana disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni KK sul mercato regolamentato Euronext Milan dal 22 giugno 2026, come da comunicato stampa diffuso da KK in data 17 giugno 2026, sono state assegnate agli aderenti all'OPAS Obbligatoria stessa complessive n. 91.050.215 azioni KK; (ii) a titolo di corrispettivo in azioni KK dell'OPAS Volontaria, sono state assegnate agli aderenti alla stessa complessive n. 1.493.639.711 azioni KK.

A seguito e per effetto dell'Operazione e del pagamento delle Offerte, CF+ non risulta titolare di alcuna azione KK mentre Banca Sistema risulta titolare di n. 117.745.984 azioni KK, corrispondenti a circa il 4,88% del relativo capitale sociale.

Di conseguenza, il presente bilancio consolidato intermedio abbreviato include gli effetti del deconsolidamento di KK e delle sue controllate.

Approvazione progetto di fusione

In data 24 giugno 2026, i Consigli di Amministrazione di Banca CF+ S.p.A. e Banca Sistema S.p.A.1a hanno approvato - per i profili di rispettiva competenza - il progetto di fusione (il "Progetto di Fusione") per l'incorporazione di Banca CF+ in Banca Sistema (la "Fusione").

In linea con i programmi futuri prospettati da Banca CF+ nel documento di offerta approvato da Consob con delibera n. 23831 del 14 gennaio 2026 e pubblicato in data 16 gennaio 2026 nonché nel documento di offerta approvato da Consob con delibera n. 23970 del 30 aprile 2026 e pubblicato in data 1° maggio 2026, la Fusione rappresenta il naturale completamento del processo di integrazione avviato con le offerte pubbliche di acquisto e scambio promosse da Banca CF+ su Banca Sistema (le “Offerte”) ed è finalizzata a: (i) assicurare un più efficace coordinamento strategico ed efficienza nella governance; (ii) evitare le duplicazioni in termini di strutture organizzative e tecnologiche necessarie alla gestione di entità legali distinte, massimizzando al contempo l'efficienza operativa; (iii) incrementare - con nuove risorse - la già solida posizione patrimoniale dell'intermediario.

In particolare, la Fusione consentirà di: (a) rafforzare il posizionamento competitivo dell'operatore risultante dalla integrazione attraverso la crescita dimensionale ed il raggiungimento di una scala che consenta di rilasciare sinergie di costo e ottimizzare gli investimenti di sviluppo; (b) diversificare la composizione dei ricavi attraverso un ulteriore rafforzamento dell'azione commerciale anche mediante iniziative di cross selling; (c) consolidare le relazioni con la clientela corporate in seguito allo sviluppo di una piattaforma di erogazione del credito completa di prodotti di breve e medio-lungo termine, che consenta di intercettare una maggiore quota del fabbisogno di credito espresso dalla clientela; (d) razionalizzare la struttura del funding in termini di composizione e costo, con conseguente stabilizzazione della raccolta ed ottimizzazione del rendimento degli attivi a beneficio dell'espansione anche grazie al mercato dei capitali come facilitatore in termini di approvvigionamento; (e) realizzare sinergie operative e di costo attraverso la razionalizzazione dei servizi e delle soluzioni adottate delle due entità, anche attraverso la realizzazione di economie di scala in considerazione dei maggiori volumi in gestione della nuova realtà; (f) sviluppare una maggiore capacità di attrarre nuovi talenti con competenze professionali specifiche a supporto dello sviluppo del business.

La principale documentazione inerente il Progetto di fusione ed i relativi Comunicati Stampa sono pubblicati sul sito di Banca CF+ al seguente link: <https://www.bancacfplus.it/investor-relations/opas-obbligatoria-banca-sistema>

Primo consolidamento del Gruppo Banca Sistema e purchase price allocation provvisoria

L'operazione di acquisizione di Banca Sistema si configura come un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3. Pertanto, le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, mediante un processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) da completarsi entro un anno dalla data di acquisizione. Tenuto conto di quanto disposto dal suddetto principio contabile, gli effetti della PPA determinati ai fini della redazione della situazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026 sono da considerarsi provvisori e saranno rideterminati a seguito della finalizzazione del processo. Il primo consolidamento del Gruppo Banca Sistema e l'allocation provvisoria del relativo prezzo sono stati effettuati collocando ai fini contabili, la data di acquisizione del controllo al 31 marzo 2026.

Al completamento dell'acquisizione, ai fini contabili il prezzo per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta è stato pari ad Euro 1,84 di cui Euro 1,432 in contanti ed Euro 0,412 attraverso l'attribuzione di azioni KK. Il "purchase price" complessivo ammonta quindi ad Euro 127 milioni, di cui Euro 98,7 milioni regolati per cassa ed Euro 28,3 milioni regolati mediante l'attribuzione di azioni KK.

La PPA provvisoria, svolta con il supporto di un consulente incaricato dalla Capogruppo, ha confrontato pertanto il prezzo pagato (Euro 127 milioni) con il *tangible book value* del Gruppo Banca Sistema di pertinenza della Capogruppo CF+ (Euro 240,6 milioni), rettificato delle differenze emerse dalla valorizzazione al *fair value* delle attività e passività acquisite (Euro 19,9 milioni al netto della fiscalità differita attiva). La differenza tra tali grandezze rappresenta un provento da buon affare, comunemente definita *badwill*, che nell'ambito del processo provvisorio di PPA è stato quantificato in Euro 96,6 milioni ed iscritto alla voce "Altri oneri e proventi di gestione":

Tangible Book Value Gruppo BS (A)	Euro 240,6 milioni
Prezzo Pagato (B)	Euro 127 milioni
Badwill ante PPA (A-B=C)	Euro 113,6 milioni
Rettifiche provvisorie da PPA (D)	Euro 19,9 milioni
di cui attribuito a terzi (E)	Euro 2,8 milioni
Badwill provvisorio iscritto al 30.06 (C-D+E)	Euro 96,6 milioni

Con riferimento alla facoltà concessa dall'IFRS 3 di rilevare le interessenze delle minoranze scegliendo tra il criterio del "Full Goodwill" e quello del "Partial Goodwill" si segnala che nella rappresentazione dell'acquisizione in oggetto è stato confermato il criterio del Partial Goodwill come già applicato al 31 marzo 2026 in sede di primo consolidamento.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda anche quanto indicato alla specifica successiva sezione "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda".

Sviluppo linee di business del Gruppo

Factoring

CF+ ha avviato la propria operatività nel factoring a partire dalla scissione perfezionata nell'agosto 2021, iniziando con l'acquisto pro solvendo di crediti per la maggior parte dei casi con cedente un'impresa in crisi o comunque con tensione finanziaria. Come strumento di garanzia, CF+ ha iniziato a ricorrere alla

copertura assicurativa del credito di una parte significativa del turnover. A tale specifica operatività - denominata *factoring distressed* - nel corso degli anni si è aggiunta anche l'operatività di *factoring performing* (sia nella forma pro soluto che pro solvendo), maggiormente focalizzata sul servizio della clientela che non presenta criticità sotto il profilo finanziario, ma che necessita di uno strumento di ottimizzazione della liquidità aziendale.

Con l'acquisizione di Banca Sistema il factoring diventa oggi la principale linea di business del Gruppo, leva strategica centrale di crescita, in grado di evolvere - anche alla luce del nuovo contesto verso un modello sempre più integrato e orientato al supporto completo del capitale circolante delle imprese, con una maggiore capacità di intercettarne i fabbisogni di liquidità anche in contesti settoriali e geografici diversificati.

Banca Sistema rappresenta infatti uno dei principali operatori specializzati nel factoring. L'attività, inizialmente concentrata sull'acquisto di crediti commerciali vantati da fornitori della sanità pubblica, si è progressivamente estesa ad altri ambiti del comparto dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, ai crediti fiscali e a segmenti specialistici, tra cui i comparti del calcio e dell'entertainment, nonché al tradizionale comparto delle controparti *corporate*.

Nel settore calcio, Banca Sistema si è affermata come operatore di riferimento nel factoring di ricavi differiti, offrendo soluzioni dedicate all'anticipo di flussi futuri, quali diritti televisivi e trasferimenti di calciatori. L'attività, avviata nel 2014 e in forte crescita nel tempo, ha consolidato un posizionamento distintivo in un ambito ad elevata complessità e con significative prospettive di sviluppo, anche a livello internazionale.

A livello internazionale Banca Sistema è presente in Spagna e Portogallo attraverso EBNSISTEMA Finance, società controllata congiuntamente con EBN Banco e attiva prevalentemente nel factoring di crediti verso la Pubblica Amministrazione, con particolare specializzazione nel settore sanitario.

Nel corso del I semestre 2026, il turnover complessivo del Gruppo si è attestato ad Euro 3.064 milioni. Al 30 giugno 2026, il valore di bilancio dei finanziamenti factoring sia pro soluto che pro solvendo, è pari ad Euro 1.465,3 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Tax credits

Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ svolge dal 2018 attività di investimento in portafogli di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, operando principalmente mediante la SPV controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, CF+ ha proceduto nel 2022, all'incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., operante nel servicing dei crediti fiscali nonché nel 2025, all'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle

attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate.

Con l'acquisizione di Banca Sistema, il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nel mercato dei crediti fiscali, inclusi quelli derivanti da incentivi edilizi quali il "Superbonus", operando sia per finalità di compensazione nei limiti della propria capacità fiscale sia con logiche di gestione attiva e trading del portafoglio. In questo ambito, le competenze maturate consentono un presidio rigoroso delle attività di analisi, acquisto e monitoraggio, in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo e di mercato.

Nell'ambito dei crediti fiscali, nel corso del I semestre 2026, il turnover complessivo del Gruppo si è attestato ad Euro 609 milioni, di cui Euro 197 milioni derivanti da incentivi edilizi da utilizzare in compensazione/rivendere a terzi.

Nel bilancio consolidato al 30 giugno 2026 sono iscritti nelle attività al costo ammortizzato verso clientela Euro 443 milioni di tax credits e, fra le altre attività, Euro 282 milioni di crediti ex Superbonus 110%, acquistati direttamente da banca CF+ e da Banca Sistema per finalità esclusiva di compensazione o per essere ceduti a terzi ed Euro 92 milioni afferenti un credito fiscale acquisito in compartecipazione con altro istituto di credito da primario player del settore *energy*.

Financing

L'offerta del Gruppo Banca CF+ è rivolta prevalentemente alle piccole e medie imprese (PMI) italiane e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dagli strumenti messi a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia. Il rischio degli impieghi è pertanto in larga parte mitigato dalle garanzie "statali".

La Capogruppo Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia. La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

I prodotti vengono distribuiti oltre che tramite canale diretto, tramite una rete di agenti e mediatori e tramite BancoPosta con cui CF+ ha siglato, nel corso del 2023, un accordo di partnership strategica per la distribuzione dei finanziamenti assisti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE - gruppo finanziario-assicurativo controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2024 Banca CF+ ha lanciato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di

finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia di taglio *small* ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a servizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.). A partire da aprile 2025 la Banca ha inoltre ampliato l'accesso del Digital Lending alle aziende costituite da almeno 3 anni con un fatturato minimo di 150.000 euro, introducendo contestualmente un abbassamento della richiesta minima da 40.000 a 20.000 euro.

Nel corso del semestre, nell'ambito del percorso di sviluppo e diversificazione delle attività della Banca, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, l'istituzione della nuova business line Structured & Acquisition Finance, focalizzata sul supporto alle PMI e alle Mid-Cap italiane attraverso soluzioni finanziarie dedicate di Finanza Strutturata, tra cui operazioni di Acquisition Finance (LBO/MBO), finanziamenti per supporto agli investimenti e iniziative di ottimizzazione della struttura del debito, coerentemente con la capacità di generazione di cassa delle imprese.

La costituzione della business line mira a rispondere in modo efficace alla crescente domanda di servizi finanziari specialistici, assicurando tempi di esecuzione certi, elevati standard qualitativi e la capacità di strutturare soluzioni tailor-made. Tale posizionamento consentirà alla Banca di consolidare il proprio ruolo di partner strategico per le imprese, favorendo al contempo la generazione di flussi reddituali diversificati, sia in termini di margine di interesse sia di commissioni.

La nuova unità sarà altresì chiamata a sviluppare e consolidare relazioni dirette con clientela di elevato standing nel segmento Mid-Cap, nonché con imprenditori, advisor e altri operatori di mercato, con l'obiettivo di incrementare la quota di mercato e accedere a opportunità di business qualificate.

Nel corso del I semestre 2026, sono stati erogati complessivamente finanziamenti per Euro 81 milioni, inclusi Euro 10 milioni dalla nuova divisione della Capogruppo dedicata alla finanza strutturata. Al 30 giugno 2026, il valore di bilancio dei crediti riferibili al financing è pari ad Euro 814 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Cessione del quinto

Con l'acquisizione di Banca Sistema, il Gruppo ha ampliato la propria operatività anche nell'ambito della cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQ). La produzione di Banca Sistema, ottenuta prevalentemente attraverso una rete di agenti monomandatari, include una componente diretta riferibile ai contratti originati direttamente tramite la rete ed una componente indiretta riferita all'acquisto di portafogli da intermediari terzi, nei quali Banca Sistema non è subentrata nei contratti di finanziamento con i singoli clienti avendo acquistato solo il credito. Gli impieghi in CQ sono ripartiti tra dipendenti privati

(18%), pensionati (50%) e dipendenti pubblici (32%). Pertanto, oltre l'80% dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Nel corso del I semestre 2026 sono stati erogati Euro 76 milioni di finanziamenti CQ per un valore netto di bilancio pari ad Euro 575 milioni.

Iniziative di rafforzamento patrimoniale

In data 23 gennaio 2026 si è concluso l'aumento del capitale sociale della Capogruppo Banca CF+ S.p.A. precedentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025. L'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto per un importo complessivo pari ad Euro 16,6 milioni. Al riguardo, si rammenta che nel mese di aprile 2025, l'Azionista di controllo aveva già provveduto a versare in conto futuro aumento la quota di propria spettanza, per Euro 15 milioni. Nel mese di gennaio 2026, la compagine sociale ha provveduto a completare l'integrale sottoscrizione del suddetto aumento di capitale con il versamento di ulteriori Euro 1,6 milioni.

A supporto dell'acquisizione di Banca Sistema, nel mese di marzo 2026, l'azionista di maggioranza, European Investments Holding Company S.à r.l., ha versato ulteriori Euro 75 milioni finalizzati ad un nuovo aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci di CF+ in data 22 aprile 2026, per un importo di massimi Euro 82.837.525,46 da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 32.613.199 azioni ordinarie. L'aumento di capitale si è concluso il 21 giugno 2026 ed è risultato sottoscritto per l'importo complessivo di Euro 76.199.997,46 - di cui Euro 29.999.999,00 allocati a capitale sociale ed Euro 46.199.998,46 a sovrapprezzo - a fronte di n. 29.999.999 nuove azioni sottoscritte. Il capitale sociale al termine dell'aumento di capitale risulta pari ad Euro 85.780.781,83.

L'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese è avvenuta nel mese di luglio 2026, pertanto al 30 giugno 2026 l'importo versato dai soci, per complessivi Euro 76,2 milioni, risulta ancora iscritto nelle riserve di capitale.

Portafoglio legacy

Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione, fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy") mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da *servicer* terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di note ABS di diverso rango (senior, mezzanine e junior) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di

banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (banking e leasing/in bonis e deteriorate).

Sottoscrizione di un contratto di garanzia finanziaria, denominato Asset Protection Scheme

Nel 2025, la Capogruppo Banca CF+ ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria della durata di dieci anni (Financial Guarantee Agreement, di seguito anche “Asset Protection Scheme” o “APS”) con due controparti appartenenti al Gruppo facente capo all’azionista di riferimento (i “Garanti”).

Di seguito si rappresentano le principali caratteristiche del contratto di garanzia finanziaria:

- l’oggetto della garanzia finanziaria fornita tramite l’APS riguarda la componente delle asset-backed notes di titolarità di CF+ nonché taluni crediti del Portafoglio Legacy iscritti direttamente sui suoi libri;
- l’ammontare massimo garantito è stato definito in relazione a ciascun titolo asset-backed ed è pari 256,7 milioni di euro;
- a fronte della garanzia finanziaria decennale, la Banca ha versato un premio upfront (“guarantee fee”) del valore complessivo di 28,5 milioni di euro;
- l’attivazione della garanzia avviene al verificarsi di specifici “notes event”, contrattualmente previsti;
- i Garanti sono tenuti a procedere - su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un “notes event” - a un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca secondo le modalità contrattualmente previste;
- l’ammontare massimo garantito può ridursi nel tempo in considerazione, da un lato, di eventuali pagamenti effettivamente ricevuti dalle SPV di cartolarizzazione e, dall’altro lato, degli ammontari che di tempo in tempo i Garanti pagheranno a valere sulla Garanzia;
- eventuali plusvalori connessi all’andamento positivo di singole note non compensano gli andamenti negativi di altre note, per cui la Banca mantiene il diritto di richiedere il relativo indennizzo ai Garanti.

A fronte delle rettifiche registrate nel I semestre 2026, sono stati richiesti dalla Banca ai sensi del contratto APS indennizzi per complessivi Euro 4,6 milioni rilevati nella voce “Altri Proventi di gestione” ed integralmente incassati alla data di predisposizione del presente documento.

La quota di competenza del semestre della “guarantee fee”, versata in *up front* alla sottoscrizione del contratto, è pari ad Euro 1,4 milioni ed è rilevata tra le “Commissioni Passive”.

Attività di gestione dei portafogli legacy

Nel corso del I semestre 2026 il Gruppo ha proseguito l'attività di gestione di tali attivi per il tramite dei *servicer* a cui la gestione è contrattualmente affidata, conseguendo incassi per complessivi Euro 12,3 milioni sui crediti POCI, nonché per Euro 17,6 milioni sui titoli ABS detenuti dalla Capogruppo ed emessi dalle SPV non consolidate integralmente. Come riportato nel seguito della presente relazione, sul portafoglio legacy sono state registrate nel semestre rettifiche di valore nette sulle attività al costo ammortizzato per Euro 4,6 milioni ed una variazione negativa sul valore delle note ABS valutate al *fair value* non consolidate integralmente per Euro 1,2 milioni su cui ha impattato significativamente la *business plan review* condotta al 30 giugno 2026 sul Legacy Portfolio ("MYBP review").

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio al 30 giugno 2026:

(importi in Euro migliaia)

Tipologia investimento	GBV	Valore di bilancio		Totale	Coverage su GBV
		Bonis	Deteriorati		
Crediti POCI acquistati mediante SPV	229.372	-	83.483	83.483	64%
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati	1.984.415	146.374		146.374	93%
Crediti POCI banking acquistati direttamente dalla Capogruppo	5.041		2.157	2.157	57%
Crediti POCI leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	204.895		869	869	100%
Crediti leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	6.591	2.090	4.365	6.455	2%
Altri crediti Legacy erogati dalla Capogruppo	21.354	20.638		20.638	3%
Titoli di capitale	2.600	2.600		2.600	0%
Totale	2.454.268	171.703	90.875	262.577	89%

Funding Strategy

Il Gruppo persegue una strategia di diversificazione del funding con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di *funding* del Gruppo si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la Banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;
- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della Banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;

- la *compliance* con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement*;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le *best practice* di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

Il Gruppo tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi *core*. A tal proposito, oltre alla raccolta da clientela *retail*, fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine e a linee di finanziamento. Pertanto, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta *core* al 30 giugno 2026 ammonta ad Euro 5.606,7 milioni a livello consolidato. In particolare, il Gruppo ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie su HQLA per Euro 526,1 milioni;
- linee di credito da controparti istituzionali per Euro 126,2 milioni;
- depositi da corporate per Euro 175,1 milioni;
- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 550 milioni;
- depositi da clientela Retail per Euro 4.070,8 milioni;
- ABS per Euro 158,5 milioni.

Il Gruppo, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso dei primi sei mesi del 2026 il Gruppo ha consolidato la raccolta retail nel mercato europeo che la vede presente in Germania, Olanda, Spagna, Irlanda, Spagna e Austria.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia

Nel corso del primo semestre 2026 le iniziative in ambito ICT si sono concentrate sulle attività di integrazione organizzativa e informatica connesse al percorso di fusione tra Banca CF+ e Banca Sistema. A seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Sistema, sono state completate le principali analisi propedeutiche alla definizione del modello operativo e tecnologico target del nuovo Gruppo e avviate le attività necessarie alla successiva realizzazione del percorso di integrazione.

Tra le principali attività svolte si evidenzia la definizione dell'architettura tecnologica target del nuovo Gruppo, orientata alla convergenza dei sistemi informativi delle due banche, alla razionalizzazione del patrimonio applicativo e infrastrutturale e alla valorizzazione delle soluzioni distintive sviluppate da Banca CF+. Nell'ambito di tale percorso è stata individuata nella piattaforma CSE il Core Banking System della

banca risultante dall'integrazione, quale elemento centrale del processo di convergenza dei sistemi e di progressivo superamento dell'attuale assetto applicativo. Sono stati inoltre definiti gli indirizzi evolutivi relativi alle piattaforme di factoring, finanza e investimenti, nonché alle soluzioni di Digital Lending.

L'architettura individuata è finalizzata al rafforzamento complessivo del sistema informativo della nuova banca attraverso l'integrazione delle piattaforme *core* di Banca Sistema con le *capability* distintive sviluppate da Banca CF+. I principali benefici attesi riguardano la semplificazione e razionalizzazione del patrimonio applicativo, il rafforzamento della resilienza e della capacità di supporto ai processi operativi, l'evoluzione dell'offerta nei comparti financing, factoring, finanza e raccolta nonché una maggiore capacità di sostenere le future strategie di sviluppo del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2026 sono stati conseguentemente avviati gli interventi di integrazione e migrazione dei sistemi, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche, unitamente alle attività di razionalizzazione di applicativi, contratti e servizi ICT.

In parallelo, è proseguito il percorso di rafforzamento dei presidi di cybersecurity, resilienza operativa e governo dei servizi ICT. In tale ambito, le iniziative di adeguamento al Regolamento DORA sono state progressivamente armonizzate con il programma di integrazione, mantenendo invariati gli obiettivi di consolidamento dei processi di gestione dei rischi ICT, continuità operativa, sicurezza delle informazioni e governo delle terze parti tecnologiche.

Finance & Investments

La struttura organizzativa Finance & Investments creata nel 2022, si pone come obiettivi:

- i) assicurare una equilibrata ed efficiente gestione della liquidità e dei *collaterals*;
- ii) partecipare alla definizione / strutturazione / gestione di soluzioni di *funding secured e unsecured*;
- iii) garantire una gestione proattiva delle attività finanziarie e dei portafogli titoli di proprietà.

Al 30 giugno 2026, il portafoglio di proprietà è investito in titoli di stato italiani ed europei con vita residua non superiore ai 10 anni con l'obiettivo principale di ottimizzare il profilo di liquidità del Gruppo e contribuire positivamente alla generazione del margine di interesse. Il valore nel bilancio consolidato dei titoli al 30 giugno 2026 è pari ad Euro 1.576,3 milioni, di cui Euro 1.510,6 milioni classificati nel portafoglio da detenere fino alla scadenza (HTC) ed Euro 65,7 milioni nel portafoglio dei titoli da detenere fino a scadenza o vendere (HTCS).

Nei suddetti importi sono inclusi Euro 1.136,7 milioni di titoli di stato detenuti dalla controllata Banca Sistema, con riferimento ai quali CF+ ha esercitato la facoltà prevista dal principio contabile

internazionale IFRS 3 di procedere alla nuova determinazione alla *acquisition date* della relativa classificazione nelle categorie previste dall'IFRS 9.

In virtù di tale facoltà e nel bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Banca CF+, il portafoglio titoli di stato che la controllata Banca Sistema ha classificato nel business model HTCS per un valore nominale di Euro 1.084 milioni, è stato classificato *ex novo* secondo le logiche di investimento e gestione della tesoreria definite nella "Policy Business Model Assessment" della Capogruppo Banca CF+ nel business model HTC alla *acquisition date* (31 marzo 2026). La valutazione iniziale di tale portafoglio è al fair value alla acquisition date, che diventa il nuovo *gross carrying amount* ai fini consolidati.

Nel corso dell'esercizio, sono stati realizzati 1,5 mln di utili dalla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato classificati nei portafogli HTC e HTCS, operazioni rientranti per i titoli HTC nell'ambito delle vendite occasionali ed irrilevanti, previste nella specifica policy di *business model assessment*, con l'obiettivo di supportare il rafforzamento dei requisiti patrimoniali della Banca.

Al 30 giugno 2026, sono attivi meccanismi di copertura gestionale delle oscillazioni della componente *risk free* che contribuisce alla formazione del tasso di sconto (Ke) degli ABS valutati al *fair value*, mediante derivati listati ed una strategia di *micro fair value hedge*, realizzata mediante sottoscrizione di *interest rate swap*, avente come strumenti coperti btp classificati nel portafoglio HTC, avviata nel corso del primo semestre 2025.

Organico

La Capogruppo Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico di Gruppo si compone al 30 giugno 2026 di un totale di 421 risorse, di cui 206 impiegate presso la Capogruppo, e le altre entrate a far parte del Gruppo mediante l'acquisizione di Banca Sistema. Nel complesso il 46% delle risorse è di genere femminile, con un'età media pari a 42,55 anni.

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	30/06/2026	31/12/2025
Dirigenti	10%	9%
Uomini	83%	85%
Donne	18%	15%
Quadri	49%	51%
Uomini	59%	69%
Donne	41%	31%
Impiegati	41%	40%
Uomini	42%	44%
Donne	58%	56%

Dipendenti per fascia d'età e categoria professionale		
Categoria professionale	30/06/2026	31/12/2025
<30 anni	6%	8%
Dirigenti	0%	0%
Quadri	13%	6%
Impiegati	88%	94%
30-50 anni (estremi inclusi)	70%	74%
Dirigenti	5%	8%
Quadri	49%	52%
Impiegati	46%	40%
>50 anni	24%	18%
Dirigenti	24%	18%
Quadri	59%	67%
Impiegati	18%	15%

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata alla soddisfazione, alla valorizzazione e alla tutela delle persone che la compongono.

Per questo, la Banca ha adottato un insieme di iniziative concrete finalizzate a migliorare la qualità della vita lavorativa e a favorire la conciliazione tra sfera professionale e personale, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro. Nel 2025, tale impegno si è rafforzato grazie alle partnership con Valore D e Fondazione Libellula, che hanno permesso di ampliare l'offerta formativa su inclusione, parità di genere e prevenzione delle molestie, attraverso specifici percorsi dedicati.

In particolare:

- Flessibilità oraria: possibilità di modulare l'orario di ingresso, per agevolare la gestione delle esigenze personali e familiari.

- Smart working: accessibile a tutti i dipendenti della Capogruppo e per Banca Sistema per circa il 50% delle risorse con figli e distanza casa lavoro elevata, con un'estensione - a partire dal 2025 - fino a 12 giorni mensili.
- Welfare aziendale: un pacchetto di misure a supporto della salute e della sicurezza.
- Formazione: programmi mirati per le diverse figure aziendali (lavoratori, preposti, dirigenti, addetti all'emergenza, RSPP, RLS, ecc.), a garanzia di aggiornamento continuo e competenze in materia di sicurezza e prevenzione, inclusi percorsi sviluppati anche con i partner sopra citati per rafforzare la cultura dell'inclusione e del rispetto.
- Etica e inclusione: un insieme di strumenti e policy volti a promuovere un ambiente di lavoro equo e rispettoso, tra cui il Codice Etico, il Comitato Diversity & Inclusion, la Policy D&I, la Policy Antimolestie, i canali di whistleblowing anonimi e sicuri e il servizio di supporto psicologico a tutela del benessere dei dipendenti.

Queste azioni testimoniano l'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e sostenibile, dove benessere, sicurezza e rispetto delle persone rappresentano valori fondamentali e non negoziabili.

Andamento dati economici e patrimoniali

Nel presente paragrafo sono riportati i dati economici e patrimoniali riclassificati del Gruppo relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2026.

In calce al paragrafo è, altresì, reso un prospetto di riconciliazione tra i dati economici riclassificati e le voci di bilancio indicate nei prospetti pubblicati in applicazione della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Risultati economici riclassificati

€m

Conto economico	30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	96,5	58,4	38,1	65%
Interessi passivi e oneri assimilati	(49,8)	(27,5)	(22,3)	81%
Margine di interesse	46,7	30,9	15,8	51%
Commissioni nette	2,6	1,6	1,0	67%
Altri proventi	11,3	3,1	8,2	n.m.
Margine di intermediazione	60,6	35,6	25,0	70%
Rettifiche/riprese di valore	(4,6)	(10,0)	5,4	-54%
Risultato netto della gestione finanziaria	56,0	25,6	30,4	>100%
Spese per il personale	(21,1)	(14,8)	(6,3)	42%
Altre spese amministrative	(17,8)	(10,6)	(7,1)	67%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività capitalizzate	(2,7)	(2,7)	(0,1)	2%
Altri oneri/proventi di gestione	2,0	0,2	1,8	>100%
Costi operativi ricorrenti	(39,6)	(27,9)	(11,7)	42%
Legacy impairment & APS	(0,3)	0,9	(1,2)	n.m.
Risultato di periodo "Ricorrente"	16,0	(1,4)	17,5	>100%
Badwill ed altri ricavi/oneri non ricorrenti	75,3	(1,6)	76,9	>100%
Risultato di periodo	91,4	(3,0)	94,4	>100%
Imposte sul reddito del periodo & altro	0,8	0,3	0,5	>100%
Utile (Perdita) di periodo	92,2	(2,7)	94,9	>100%

Tenuto conto che l'acquisizione del controllo di Banca Sistema S.p.A. e delle relative società controllate è stata perfezionata ai fini contabili in data 31 marzo 2026, il conto economico consolidato al 30 giugno 2026 include, oltre ai risultati di Banca CF+, anche il contributo economico di Banca Sistema e delle sue controllate relativo al secondo trimestre del 2026.

Le voci indicate e commentate nel prosieguo si intendono riclassificate secondo la vista manageriale e sono riconciliate ai prospetti contabili ufficiali nel prospetto di raccordo dedicato.

Il Gruppo Banca CF+ ha chiuso il I semestre 2026 con un utile netto di Euro 92,2 milioni di pertinenza della Capogruppo, contro una perdita netta di Euro 2,7 milioni al 30 giugno 2025. Rispetto al primo semestre 2025, il risultato al 30 giugno 2026 mostra un margine di intermediazione in crescita di Euro 25 milioni grazie anche alla crescita dei volumi della Banca, minor rettifiche di valore per Euro 10,0 ed un incremento dei costi operativi (+ Euro 11,7 milioni rispetto al I semestre 2025). Tuttavia, si specifica che il confronto con il primo semestre 2025 non è pienamente rappresentativo della performance del Gruppo Banca CF+, in quanto riflette perimetri di consolidamento differenti e include il contributo di un trimestre del Gruppo Banca Sistema, assente nel periodo comparativo.

La voce Badwill ed altri ricavi/oneri non ricorrenti pari ad Euro 75,3 milioni include oltre al badwill di Euro 96,6 milioni, i maggiori costi di integrazione e transazione legati all'operazione straordinaria tra Banca CF+ e Banca Sistema e l'applicazione di rettifiche di valore su crediti *one-off* su posizione specifiche per complessivi circa Euro 12 milioni, derivanti dalla cd. attività di *assurance* condotta da CF+ effettuata nell'ambito del processo di coordinamento ed allineamento tra le due entità (tenuto conto della prospettata operazione di fusione per incorporazione) e in considerazione agli esiti dell'ultimo accertamento ispettivo condotto dall'Autorità di Vigilanza con riferimento alla Controllata. sul framework implementato da Banca Sistema a seguito dei rilievi ispettivi formulati dalla Banca d'Italia in materia di New Definition of Default (DoD). Con riferimento al portafoglio Legacy, la business plan middle-year review del Legacy Portfolio ("BP review") condotta al 30 giugno 2026 avente ad oggetto i portafogli in cui la Banca ha investito in forma diretta o tramite sottoscrizione di titoli ABS, ha determinato rettifiche nette per complessivi Euro -3,5 milioni di cui Euro -4,7 milioni di rettifiche di valore ed Euro +1,2 milioni di impatto netto complessivamente positivo sul valore delle note ABS valutate al fair value non consolidate integralmente. Complessivamente, l'impatto netto delle componenti Legacy si attesta a Euro -0,3 milioni, in quanto gli effetti negativi emersi nell'ambito della BP Review sono stati sostanzialmente compensati dall'indennizzo APS.

Si riporta di seguito, l'analisi delle principali voci del conto economico consolidato riclassificato e degli scostamenti rispetto al 30 giugno 2025.

L'Utile netto al 30 giugno 2026 si attesta a Euro 92,2 milioni, rispetto a una perdita di Euro 2,7 milioni registrata da Banca CF+ nel primo semestre 2025, con un miglioramento complessivo pari a Euro 94,9

milioni evidentemente trainato dal *badwill* provvisoriamente determinato in sede di PPA relativamente all'acquisizione della controllata Banca Sistema.

Il margine di intermediazione pari a Euro 60,6 milioni, in crescita di Euro 25,0 milioni (+70%) rispetto ai Euro 35,6 milioni registrati nel primo semestre 2025. La performance è sostenuta principalmente da un maggior margine di interesse e altri proventi derivanti da maggior volumi di periodo

Il Margine di interesse, pari a Euro 46,7 milioni, è sostenuto principalmente dai contributi del comparto Factoring (Euro 25,2 milioni di cui Euro 3,7 milioni di LPs), Financing (Euro 24,8 milioni) e Tax Credit (Euro 15,9 milioni) ed evidenzia un incremento di Euro 15,8 milioni (+51%) rispetto ai Euro 30,9 milioni del primo semestre 2025. Tali effetti sono stati solo in parte compensati dall'incremento degli interessi passivi, pari a Euro 22,3 milioni.

Le commissioni nette si attestano a Euro 2,6 milioni, in aumento rispetto a Euro 1,6 milioni registrati nel primo semestre 2025. Il risultato riflette principalmente il contributo delle commissioni generate dalle attività di factoring e financing, pari rispettivamente a Euro 4,3 milioni e Euro 0,3 milioni, al netto delle commissioni corrisposte ad agenti e mediatori. Sul margine incidono inoltre commissioni passive per Euro 1,4 milioni riconducibili alla piattaforma Raisin.

Gli Altri proventi raggiungono Euro 11,3 milioni, con una crescita di Euro 8,1 milioni rispetto all'anno precedente per maggior delta FV, a seguito della crescita dei volumi del business, su Tax Credit acquistati con intento di cessione a terzi (cd. "Superbonus").

Grazie a tali dinamiche, il Gruppo chiude il semestre con un Risultato netto della gestione finanziaria pari a Euro 56,0 milioni, in aumento di Euro 30,4 milioni (+119%) rispetto ai Euro 25,6 milioni registrati da Banca CF+ nel primo semestre 2025.

Sul fronte dei costi, i Costi operativi ricorrenti ammontano a Euro 39,6 milioni, in aumento di Euro 11,7 milioni (+42%) rispetto ai Euro 27,9 milioni dell'anno precedente. Tale incremento è principalmente riconducibile all'ampliamento del perimetro del Gruppo a seguito dell'acquisizione. È tuttavia importante sottolineare che, nel corso del periodo, il Gruppo ha realizzato diverse azioni finalizzate a incrementare l'efficienza e a migliorare l'efficacia operativa.

Il Gruppo registra un Risultato di periodo ricorrente riclassificato, al netto delle componenti straordinarie e del Legacy, pari a Euro 16,0 milioni. Il confronto con il dato del primo semestre 2025, pari a una perdita di Euro 1,4 milioni, evidenzia un miglioramento di Euro 17,5 milioni, riflettendo l'evoluzione positiva del margine di intermediazione.

Di conseguenza, il Risultato di periodo raggiunge Euro 91,4 milioni, rispetto a una perdita ante imposte di Euro 3,0 milioni nel primo semestre 2025, con un incremento complessivo di Euro 94,4 milioni.

Principali aggregati patrimoniali riclassificati

€m

Attivo	30/06/2026	31/12/2025	Variazioni	
			assolute	%
Factoring	1.760	197	1.562	>100%
Tax Credit	889	314	575	>100%
Financing	814	692	121	18%
CQS	575	0	575	0%
Legacy	262	279	(17)	-6%
Crediti verso la clientela	4.299	1.483	2.816	>100%
Portafoglio Titoli	1.594	445	1.149	>100%
Disponibilità liquide e attività di tesoreria	300	171	129	75%
Altre attività	252	164	88	54%
Totale attivo	6.445	2.263	4.182	>100%

Passivo	30/06/2026	31/12/2025	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti alla clientela	128	0	128	n.m.
Depositi vincolati retail	4.035	1.600	2.435	>100%
Altro	1.542	405	1.137	>100%
Raccolta Diretta	5.704	2.005	3.699	>100%
Altre passività	314	81	233	>100%
Patrimonio Netto	426	177	249	>100%
Totale passivo e patrimonio netto	6.445	2.263	4.182	>100%

L'acquisizione di Banca Sistema ha determinato un significativo ampliamento del perimetro del Gruppo, con effetti evidenti sia sul lato degli impieghi sia su quello della raccolta. Al 30 giugno 2026, il Totale Attivo si attesta a Euro 6.445 milioni, rispetto a Euro 2.263 milioni del 2025, con una crescita complessiva di Euro 4.182 milioni.

La principale voce dell'attivo è rappresentata dai crediti verso la clientela, che raggiungono Euro 4.299 milioni, in aumento di Euro 2.816 milioni di (+190%) rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato, il contributo più rilevante proviene dal Factoring, che rappresenta il principale driver degli impieghi del nuovo Gruppo con Euro 1.760 milioni, di cui Euro 551 milioni verso la pubblica amministrazione. Rispetto all'anno precedente, il comparto registra un incremento di Euro 1.571 milioni, riflettendo sia l'ampliamento del perimetro di consolidamento sia la crescita dei volumi operativi. Seguono i crediti riconducibili al comparto Tax Credit, pari a Euro 889 milioni, in aumento di Euro 575 milioni (+183%) rispetto ai Euro 314 milioni registrati nel 2025. La crescita è attribuibile sia alla componente *Refundable*, che si attesta a Euro 527 milioni rispetto a Euro 264 milioni dell'esercizio precedente, sia alla componente *Transferable*, pari a Euro 362 milioni rispetto a Euro 50 milioni del 2025. Rilevante anche il

contributo della Cessione del Quinto, con impieghi pari a Euro 575 milioni, assente nel precedente perimetro di Banca CF+.

In aumento anche il portafoglio titoli che raggiunge Euro 1.594 milioni, rispetto ai Euro 445 milioni del giugno 2025, con un incremento di Euro 1.149 milioni (+258%). Al 30 giugno 2026 il portafoglio risulta prevalentemente composto da titoli di stato per Euro 66 milioni classificati in HTCS e da Euro 1.521 milioni in HTC.

Le disponibilità liquide e attività di tesoreria si attestano a Euro 300 milioni, rispetto a Euro 171 milioni del 2025, registrando un incremento di Euro 129 milioni (+246%). La voce è composta principalmente da depositi presso la BCE per Euro 171 milioni, crediti verso banche per Euro 92 milioni ed altre poste residuali (e.g. Riserva obbligatoria).

Le attività raggiungono Euro 252 milioni, in aumento di Euro 88 milioni (+54%) rispetto a Euro 164 milioni del periodo comparativo. La voce comprende principalmente attività fiscali, materiali, immateriali e risconti attivi.

Sul lato della raccolta e delle passività, il Gruppo presenta una struttura di funding significativamente più ampia in linea con il consolidamento di Banca Sistema e i maggiori volumi e diversificata rispetto al passato. Il Core Funding raggiunge Euro 5.704 milioni, in crescita di Euro 3.699 milioni (+185%) rispetto al 2025.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo di Banca Sistema la raccolta *retail* include conti correnti per un ammontare di Euro 128 milioni a fine giugno 2026.

Particolarmente rilevante risulta inoltre la crescita della raccolta vincolata verso la clientela retail, che raggiunge Euro 4.035 milioni, in aumento di Euro 2.435 milioni (+152%) rispetto al 2025. Tale dato conferma la forte capacità del nuovo Gruppo di attrarre raccolta retail stabile e a medio-lungo termine, rafforzando ulteriormente il profilo di liquidità.

Si registra inoltre un significativo incremento delle fonti di funding istituzionali, inclusi i canali ECB (OMA), che raggiungono Euro 551 milioni, i depositi verso clientela istituzionale pari a Euro 242 milioni e le operazioni di REPO pari a Euro 569 milioni, contribuendo a una struttura di raccolta più equilibrata e maggiormente diversificata.

Dal punto di vista patrimoniale, il Gruppo beneficia inoltre dell'apporto degli strumenti AT1, pari a Euro 85 milioni. La presenza di tali strumenti rafforza la base patrimoniale e rappresenta un elemento

particolarmente rilevante ai fini della gestione dei coefficienti regolamentari, contribuendo a migliorare la capacità del Gruppo di assorbire la crescita degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Complessivamente, il Patrimonio Netto consolidato raggiunge Euro 426 milioni, rispetto ai Euro 177 milioni del 2025, evidenziando un incremento di Euro 249 milioni (+141%). Tale rafforzamento patrimoniale, unito alla maggiore diversificazione delle fonti di funding e alla crescita degli impieghi, consente al nuovo Gruppo di presentare una struttura finanziaria significativamente più solida e dimensionata rispetto al passato, ponendo basi solide per sostenere i futuri obiettivi di crescita e sviluppo commerciale.

Prospetto di riconciliazione tra i dati economici riclassificati e le voci di bilancio indicate nei prospetti pubblicati in applicazione della Circolare 262 della Banca d'Italia

€m

Conto Economico	30/06/2026 (Riclassificato)	Extraordinary	Riclassifiche Legacy & APS	Altro	30/06/2026 (Bilancio)
Interessi attivi e proventi assimilati	96,5	1,0	0,0	0,1	97,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(49,8)	0,6		(0,1)	(49,3)
Margine di interesse	46,7	1,6	0,0	(0,0)	48,3
Commissioni nette	2,6	(0,9)	(1,4)	(0,0)	0,3
Altri proventi	11,3		1,2	0,0	12,5
Margine di intermediazione	60,6	0,7	(0,2)	(0,0)	61,1
Rettifiche/riprese di valore:	(4,6)	(12,2)	(4,7)	(1,2)	(22,7)
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6,1)	(11,9)	(4,7)	(0,0)	(22,7)
- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,5	(0,3)		(1,2)	0,0
Risultato netto della gestione finanziaria	56,0	(11,5)	(4,9)	(1,2)	38,4
Spese per il personale	(21,1)	(0,5)		0,0	(21,7)
Altre spese amministrative	(17,8)	(9,2)		(0,0)	(27,0)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività capitalizzate	(2,7)			(0,0)	(2,7)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,0			1,2	1,2
Altri oneri/proventi di gestione	2,0	96,6	4,6	0,0	103,2
Costi operativi ricorrenti	(39,6)	86,9	4,6	(0,0)	53,0
Legacy impairment & APS	(0,3)		0,3		0,0
Risultato di periodo "Ricorrente"	16,0	75,3	0,0	(0,0)	91,4
Badwill ed altri ricavi/oneri non ricorrenti	75,3	(75,3)			0,0
Risultato di periodo	91,4	0,0	0,0	(0,0)	91,4
Imposte sul reddito del periodo & altro	0,8				0,8
Utile (Perdita) di periodo	92,2	0,0	0,0	(0,0)	92,2

Nel confronto tra la rappresentazione gestionale e contabile, il Margine di Intermediazione presenta uno scostamento di Euro 0,5 milioni dovuto alla riclassifica di Euro 0,7 milioni nei costi straordinari, dovuti dall'effetto del Reversal PPA su interessi attivi e passivi e commissioni passive per costi di transazione,

e Euro -0,2milioni in Legacy impairment & APS derivanti dagli effetti del FV su note di cartolarizzazione e commissioni APS

Le rettifiche nette su crediti risultano pari a Euro 4,6 milioni rispetto a Euro 22,7 milioni nella rappresentazione contabile per gli effetti connessi all'attività di Assurance (riclassificati tra i costi straordinari) e alle svalutazioni del portafoglio Legacy.

I costi operativi ricorrenti pari a Euro -39,6 rispetto ai Euro +53,0 milioni degli schemi contabili. La differenza è principalmente riconducibile alla riclassifica degli effetti correlati al Badwill generato dall'operazione straordinaria e dalle spese non ricorrenti sostenute, che nella vista gestionale vengono isolati al fine di fornire una rappresentazione dei costi riconducibili all'ordinaria operatività della Banca.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate al 30 giugno 2026:

(importi in Euro migliaia)

(Valori in migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato di periodo
Capogruppo Banca CF+	241.160	(7.034)
Società veicolo consolidate	7.958	3.299
Gruppo Banca Sistema	332.655	(74)
Variazioni/Elisioni da consolidamento	(155.572)	95.270
Bilancio consolidato	426.201	91.461
Pertinenza di terzi	37.221	(715)
Bilancio consolidato (pertinenza della Capogruppo)	388.980	92.176

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2026

Si comunica che successivamente al 30 giugno 2026 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8).

Successivamente alla data di riferimento della presente Relazione, nel contesto delle azioni poste in essere al fine di accelerare ulteriormente la riduzione dei crediti scaduti, in data 9 luglio 2026 la controllata Banca Sistema ha sottoscritto una cartolarizzazione tradizionale avente ad oggetto esposizioni deteriorate verso la Pubblica Amministrazione italiana e in data 14 luglio 2026 ha presentato istanza a Banca d'Italia per il riconoscimento del Significant Risk Transfer (SRT). Attualmente Banca Sistema detiene integralmente tutte le tranche della cartolarizzazione. A seguito del riconoscimento dell'SRT da parte della Banca d'Italia, le tranche Mezzanine e Junior saranno trasferite a un investitore terzo in virtù di un accordo vincolante già sottoscritto, mentre Banca Sistema manterrà integralmente la tranche Senior.

Per altri aspetti si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del presente bilancio intermedio al 30 giugno 2026, gli amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Al riguardo, le considerazioni espresse con riferimento all'esistenza di tale postulato di bilancio in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, risultano valide ed ulteriormente rafforzate dal perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Banca Sistema e dell'aumento di capitale deliberato dall' Assemblea straordinaria dei Soci di CF+ in data 22 aprile 2026, conclusosi con la sottoscrizione di un importo complessivo di Euro 76.199.997,46.

Altri aspetti

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile

Al 30 giugno 2026 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sulla Capogruppo Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

Le società dell'area di consolidamento non possiedono azioni proprie.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla sezione "Operazioni con parti correlate" delle Note illustrative.

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione del Gruppo ai principali rischi, si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura" delle Note illustrative.

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che al 30 giugno 2026, le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO

Stato patrimoniale consolidato

(importi in Euro Migliaia)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	154.648	160.323
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	132.715	141.927
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	472	13
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	132.243	141.914
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	75.762	43.973
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.500.286	1.679.859
	<i>a) crediti verso banche</i>	34.493	12.394
	<i>b) crediti verso clientela</i>	5.465.793	1.667.465
50.	Derivati di copertura	1.174	938
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	872	-
70.	Partecipazioni	953	-
90.	Attività materiali	56.355	3.548
100.	Attività immateriali	7.714	8.866
	di cui:		
	- avviamento	2.678	2.678
110.	Attività fiscali	68.843	40.114
	<i>a) correnti</i>	15.453	11.878
	<i>b) anticipate</i>	53.390	28.236
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130.	Altre attività	445.283	183.410
Totale dell'attivo		6.444.605	2.262.959

(importi in Euro Migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2026	31/12/2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.763.661	2.037.293
	<i>a) debiti verso banche</i>	942.283	308.592
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	4.631.609	1.699.798
	<i>c) titoli in circolazione</i>	189.769	28.903
20.	Passività finanziarie di negoziazione	323	8
30.	Passività finanziarie designate al fair value	2.138	2.818
40.	Derivati di copertura	2.218	-
60.	Passività fiscali	25.411	4.513
	<i>a) correnti</i>	6	1.701
	<i>b) differite</i>	25.405	2.812
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	-
80.	Altre passività	172.101	39.791
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.894	443
100.	Fondi per rischi e oneri:	48.657	1.176
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	25	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	48.632	1.176
120.	Riserve da valutazione	2.096	2.474
140.	Strumenti di capitale	84.544	39.044
150.	Riserve	106.546	24.093
160.	Sovrapprezzi di emissione	47.838	47.838
170.	Capitale	55.781	39.213
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	37.221	8
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	92.176	24.247
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.444.605	2.262.959

Conto economico consolidato

(importi in Euro Migliaia)

Voci		30/06/2026	30/06/2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	97.598	61.622
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(49.294)	(30.768)
30.	Margine di interesse	48.304	30.854
40.	Commissioni attive	9.785	3.991
50.	Commissioni passive	(9.491)	(2.988)
60.	Commissioni nette	294	1.004
70.	Dividendi e proventi simili	227	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.952	98
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(19)	3
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.511	2.389
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.500	2.061
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	328
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.189)	1.188
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(467)	(765)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.722)	1.952
120.	Margine di intermediazione	61.080	35.536
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.582)	(10.169)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.143)	(10.171)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(439)	2
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(126)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.373	25.367
190.	Spese amministrative:	(48.656)	(27.100)
	a) spese per il personale	(21.682)	(14.842)
	b) altre spese amministrative	(26.974)	(12.258)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.158	(653)
	b) altri accantonamenti netti	1.158	(653)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.348)	(962)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.377)	(1.706)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	103.237	2.017
240.	Costi operativi	53.013	(28.404)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	91.370	(3.037)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	528	327
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	91.898	(2.710)
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(437)	-
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	91.461	(2.710)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(715)	-
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	92.176	(2.710)

Prospetto della redditività complessiva consolidata

(importi in Euro Migliaia)

Voci		30/06/2026	30/06/2025
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	91.461	(2.710)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(138)	-
70.	Piani a benefici definiti	(164)	11
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	(129)	(163)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(129)	(163)
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(431)	(152)
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	91.030	(2.862)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(768)	-
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	91.798	(2.862)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2026

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.25	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30.06.2026	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2026	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2026
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30.06.2026				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	39.221	-	39.221	-	-	-	16.568	-	-	-	-	-	1.412	-	57.200	55.781	1.420
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	47.838	-	47.838	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	5.602	-	53.440	47.838	5.602
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	3.233	-	3.233	25.455	-	-	-	-	-	(3.198)	-	-	(2.499)	-	22.991	25.696	(2.704)
b) altre	20.859	-	20.859	(1.209)	-	76.200	(15.000)	-	-	-	-	-	33.406	-	114.256	80.851	33.406
Riserve da valutazione	2.474	-	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	266	(431)	2.309	2.096	213
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	39.044	-	39.044	-	-	-	-	-	-	45.500	-	-	-	-	84.544	84.544	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	24.247	-	24.247	(24.247)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.461	91.461	92.176	(715)
Patrimonio netto totale	176.916	0	176.916	-	-	76.200	1.568	-	-	42.301,89	-	-	38.186	91.030	426.201	388.980	37.221
Patrimonio netto del gruppo	176.908	-	176.908	-	-	76.200	1.568	-	-	42.507	-	-	-	91.798	-	388.980	-
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	0	0	-	-	0	0	(205)	0	-	38.186	(768)	-	-	37.221

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 30.06.2025	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2025	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.03.2024			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	39.221	-	39.221	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.221	39.213	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.643	-	57.643	(9.805)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.838	47.838	-
Riserve:																	
a) di utili	3.233	-	3.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233	3.233	-
b) altre	8.174	-	8.174	(1.177)	-	15.000	-	-	-	-	-	-	-	-	21.996	21.996	-
Riserve da valutazione	3.979	-	3.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(152)	3.827	3.827	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(10.983)	-	(10.983)	10.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.710)	(2.710)	(2.710)	-
Patrimonio netto totale	101.268	-	101.268	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.862)	113.406	113.398	8
Patrimonio netto del gruppo	101.260	-	101.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.862)	-	113.398	-
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

Rendiconto finanziario - (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
		30/06/2026	30/06/2025
1.	Gestione	104.900	9.167
-	risultato d'esercizio (+/-)	91.461	(2.710)
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(10.763)	(1.286)
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	19	-
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.582	10.169
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.725	2.668
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.158)	653
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(528)	(327)
-	rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	437	-
-	altri aggiustamenti (+/-)	126	0
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.158.583)	17.235
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	(459)	718
-	attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
-	altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.949	6.228
-	attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(32.227)	5.349
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.842.695)	46.828
-	altre attività	(291.150)	(41.888)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.946.005	(64.302)
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.726.368	(66.731)
-	passività finanziarie di negoziazione	13.266	161
-	passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.072	(88)
-	altre passività	205.299	2.356
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(107.678)	(37.900)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30/06/2026	30/06/2025
1.	Liquidità generata da	227	-
-	vendite di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	227	-
-	vendite di attività materiali	-	-
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
2.	Liquidità assorbita da	(55.334)	(1.169)
-	acquisti di partecipazioni	(953)	-
-	acquisti di attività materiali	(54.155)	(405)
-	acquisti di attività immateriali	(225)	(764)
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(55.107)	(1.169)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA	30/06/2026	30/06/2025
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
-	emissione/acquisti di strumenti di capitale	157.109	15.000
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		157.109	15.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(5.676)	(24.069)

Legenda:
(+) Generata
(-) Assorbita

RICONCILIAZIONE			
	Voci di bilancio	Importo	
		30/06/2026	30/06/2025
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	160.323	100.185
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.676)	(24.069)
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	154.647	76.116

NOTE ILLUSTRATIVE

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno 2026 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio intermedio abbreviato.

Con riferimento all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Banca Sistema S.p.A. e relative società controllate a partire dal 31 marzo 2026, si evidenzia che, in linea con quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, i conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva riferiti al periodo a confronto non sono stati oggetto di riesposizione per includere le grandezze relative di Banca Sistema, risultando pertanto non immediatamente comparabili.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2025 dal Gruppo Banca CF+, ma solo integrati, ove necessario, con quelli adottati da Banca Sistema ai fini della redazione del proprio Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 per le nuove fattispecie ad essa applicabili.

Relativamente al contributo del Gruppo Banca Sistema si segnala che i principi contabili utilizzati dallo stesso risultano sostanzialmente allineati a quelli del Gruppo Banca CF+, salvo che per alcune differenze derivanti dalla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai principi contabili IAS/IFRS oppure derivanti da metodologie o parametri diversi utilizzati per la valorizzazione delle attività e delle passività in corso di armonizzazione. In proposito, si specifica che il Gruppo Banca Sistema adotta il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale, mentre il Gruppo CF+ prevede solo il criterio del costo per le proprie attività materiali ma non detiene immobili di proprietà. Il Gruppo Banca Sistema prevede inoltre, in alcune specifiche casistiche, la contabilizzazione secondo il criterio della competenza degli interessi di mora su posizioni verso la Pubblica Amministrazione, come meglio specificato nel paragrafo “Utilizzo di stime contabili” mentre Banca CF+ ne prevede la registrazione per cassa.

Nella presente sezione sono dettagliate le politiche contabili del Gruppo ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato riporta, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2026, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025;
- conto economico consolidato al 30 giugno 2025;
- prospetto della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2025;
- prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025;
- rendiconto finanziario al 30 giugno 2025.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Rendiconto Finanziario;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le Note illustrative.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato intermedio abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi contabili, le note illustrative e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Nella redazione del presente documento è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Al riguardo, le considerazioni espresse con riferimento all'esistenza di tale postulato di bilancio in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, risultano valide ed ulteriormente rafforzate dal perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Banca Sistema e dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci di CF+ in data 22 aprile 2026, conclusosi con la sottoscrizione di un importo complessivo di Euro 76.199.997,46, di cui Euro 75 milioni erano già stati versati dall'azionista di controllo in conto futuro aumento di capitale nel mese di marzo 2026.

- b) Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.
- d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del presente documento - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Non si è fatto ricorso a deroghe.

Sezione 3 - Altri aspetti

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa di natura qualitativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto

già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico come componente positiva di reddito (Badwill).

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso la percentuale di interessenza nella società acquisita non sia totalitaria, ai sensi del paragrafo 19 dell'IFRS 3, l'avviamento può essere alternativamente iscritto secondo il metodo del "purchased goodwill" o "partial goodwill", ossia rilevando il goodwill (o badwill) solo con riferimento alla quota acquisita ma non per la quota di pertinenza di terzi, oppure prevedendo l'applicazione del "full goodwill" (o badwill) rilevando il patrimonio di terzi al relativo *fair value* e iscrivendo l'avviamento (o badwill) sul 100% della società acquisita.

Acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Sistema S.p.A.

Come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, nel corso del I semestre 2026, si è perfezionato l'acquisto da parte di Banca CF+ della partecipazione di controllo in Banca Sistema S.p.A. mediante un'offerta pubblica d'acquisto e scambio ("OPAS") ad esito della quale la Capogruppo ha acquisito l'85,674% del capitale sociale di Banca Sistema.

I termini dell'Offerta prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,89 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, rappresentato da: a. Euro 1,432 in contanti nonché b. Euro 0,458 da corrispondersi in via differita attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A. ("KK"), società controllata da Banca Sistema, previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta (il "prezzo differito" o "il corrispettivo in azioni KK").

Le azioni KK da consegnare agli aderenti sono state cedute da BS a Banca CF+ in data 18 giugno 2026 per un corrispettivo di Euro 28,3 milioni (Euro 0,0179 per azione). Il prezzo è stato determinato come media pesata per i volumi dei prezzi nei tre mesi precedente, come indicato nel Prospetto dell'Operazione.

Pertanto, al completamento dell'acquisizione, il prezzo per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta è stato pari ad Euro 1,84 di cui Euro 1,432 in contanti ed Euro 0,412 attraverso l'attribuzione di azioni KK. Il "*purchase price*" complessivo ammonta quindi ad Euro 127 milioni, di cui Euro 98,7 milioni regolati per cassa ed Euro 28,3 milioni regolati mediante l'attribuzione di azioni KK.

L'operazione si configura come un'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3. Pertanto, le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, mediante un processo di Purchase Price Allocation (PPA). Gli effetti della PPA rappresentati al 30 giugno 2026 sono da considerarsi ancora come provvisori e saranno rideterminati a seguito della finalizzazione del processo, da completarsi, secondo quanto disposto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dall'acquisizione.

La data di assunzione del controllo dell'entità è stata contabilmente posta al 31 marzo 2026: di conseguenza, il Conto Economico ed il Prospetto della redditività complessiva inclusi nei presenti Prospetti Contabili non includono i contributi reddituali rivenienti da Banca Sistema e dalle sue controllate relativi al primo trimestre 2026.

I risultati al 30 giugno 2026 della Purchase Price Allocation mostrano un *badwill* provvisorio di Euro 96,6 milioni, emerso quale differenza tra prezzo pagato e quota di patrimonio netto tangibile acquistato e tenuto conto delle rettifiche provvisorie da PPA identificate:

Tangible Book Value Gruppo BS (A)	Euro 240,6 milioni
Prezzo Pagato (B)	Euro 127 milioni
Badwill ante PPA (A-B=C)	Euro 113,6 milioni
Rettifiche provvisorie da PPA (D)	Euro 19,9 milioni
di cui attribuiti a terzi (E)	Euro 2.8 milioni
Badwill provvisorio iscritto al 30.6 (C-D+E)	Euro 96,6 milioni

Con riferimento alla facoltà concessa dall'IFRS 3 (paragrafo 19) di rilevare le interessenze delle minoranze scegliendo tra il criterio del "Full Goodwill" e quello del "Partial Goodwill" (descritti al precedente paragrafo "Aggregazioni Aziendali"), si segnala che nella rappresentazione dell'acquisizione in oggetto è stato adottato il criterio del Partial Goodwill in continuità con il primo consolidamento al 31 marzo 2026.

L'acquirente CF+ ha esercitato la facoltà prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 di procedere alla nuova determinazione alla acquisition date della classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 (cfr. in particolare paragrafi 3.15 e 3.16(a) del suddetto principio).

Ai sensi dell'IFRS 3.15, infatti, in sede di purchase price allocation, l'acquirente "*shall classify or designate the identifiable assets acquired and liabilities assumed as necessary to apply other IFRSs subsequently. The acquirer shall make those classifications or designations on the basis of the contractual terms, economic conditions, its operating or accounting policies and other pertinent conditions as they exist at the acquisition date.*"

In virtù di tale facoltà, il portafoglio titoli di stato che la controllata Banca Sistema ha classificato al 31 marzo 2026 nel business model HTCS è stato classificato ex novo secondo le policy della Capogruppo nel business model HTC alla Acquisition Date (31 marzo 2026). La valutazione iniziale di tale portafoglio è al fair value alla Acquisition Date, che diventa il nuovo *gross carrying amount* ai fini consolidati.

Gli effetti di tale scelta sul risultato espresso nel conto economico consolidato al 30 giugno 2026 del Gruppo CF+ sono prossimi allo zero, mentre l'ammontare dei titoli classificati nel business model HTC in virtù di tale facoltà è pari ad 1,1 miliardi di Euro.

L'Operazione in oggetto è rendicontata inoltre alla specifica sezione "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" delle presenti Note illustrative del presente documento.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato comporta che il Gruppo Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela e la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla Capogruppo e dal Gruppo;
- valutazione degli interessi di mora ex D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 su crediti verso Pubblica amministrazione acquistati a titolo definitivo dalla controllata Banca Sistema. Banca Sistema dispone di specifiche evidenze che consentono, previa esecuzione di esercizi valutativi complessi, l'iscrizione per competenza degli importi recuperabili degli interessi di mora. Tale esercizio è un'attività complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività. Per determinare tali percentuali vengono utilizzati dalla controllata Banca Sistema modelli di valutazione sviluppati internamente sulla base di serie storiche profonde e che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la misurazione del valore delle passività valutate al *fair value*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita definita e indefinita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle altre poste dell'attivo, oggetto di *impairment test* ai sensi dello IAS 36;

- la valutazione di taluni immobili rivenienti da Banca Sistema e sue controllate che, a seguito del passaggio dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore ("revaluation model"), sono valutati al fair value attraverso perizie esterne;
- l'utilizzo di modelli valutativi per l'attribuzione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte mediante aggregazione aziendale nell'ambito del citato processo di Purchase Price Allocation per il quale la Capogruppo si sta avvalendo del supporto di un esperto indipendente.

Società di Revisione

Nel Gruppo Banca CF+ l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società EY S.p.A. per il periodo 2022-2030.

Il presente Bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Banca CF+ è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della suddetta società.

Area di consolidamento

In ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha verificato l'esistenza di controllo sulle società partecipate e sulle altre entità con le quali intrattiene rapporti e, conseguentemente, ha determinato l'area di consolidamento.

Per l'IFRS 10, il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:

- potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

Si è in presenza di influenza significativa (o notevole) quando la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il controllo congiunto si verifica invece quando, contrattualmente, il controllo è condiviso fra la Capogruppo - direttamente o indirettamente tramite altre società del Gruppo - e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una società è controllata quando la Capogruppo (direttamente o indirettamente) è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Un investitore, indipendentemente dalla natura del proprio rapporto con un'entità (l'entità oggetto di investimento), deve accertare se è una entità controllante valutando se controlla l'entità oggetto di investimento.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 10 si applicano quindi per valutare le situazioni di controllo con riferimento a tutte le tipologie di investimenti partecipativi (società di capitali, società veicolo, fondi di investimento/OICR, etc).

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della capogruppo.

Si riporta di seguito l'elenco al 30 giugno 2026 delle società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo:

Denominazioni	Impresa partecipante	Metodo di consolidamento
Banca CF+	Capogruppo	
Banca Sistema S.p.A.	Banca CF+	Integrale
Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l.	Banca Sistema	Integrale
EBNSistema Finance SI	Banca Sistema	Equity
Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.r.l.)	Banca CF+	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+	Equity
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+	Equity
Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l.	Banca Sistema	Integrale
Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l.	Banca Sistema	Integrale
BS IVA SPV S.r.l.	Banca Sistema	Integrale

Il perimetro di consolidamento del Gruppo include quindi:

- le società veicolo (SPV) sulle quali la Capogruppo ha il controllo di fatto per il possesso della maggioranza delle note junior di cartolarizzazione. Per taluni investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.), in cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% circa dei titoli di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto e di rilevare coerentemente l'interessenza;
- Banca Sistema SpA e le società dalla stessa controllate in via esclusiva o come *joint ventures* di seguito riportate:

Denominazioni	Sede	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Metodo di consolidamento
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l.	Milano	Banca Sistema	100,00%	100,00%	Integrale
B. Joint ventures					
EBNSistema Finance SI	Madrid	Banca Sistema	50,00%	50,00%	Equity
C. Società veicolo di cartolarizzazione (SPV)					
Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l.	Milano	Banca Sistema	NA	NA	Integrale
Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l.	Milano	Banca Sistema	NA	NA	Integrale
BS IVA SPV S.r.l.	Milano	Banca Sistema	NA	NA	Integrale

Nel secondo semestre 2026 si sono realizzate le condizioni per procedere al deconsolidamento di Kruso Kapital ("KK", società in precedenza controllata da Banca Sistema) e delle sue società controllate, in particolare a seguito della corresponsione agli aderenti all'OPAS del corrispettivo in azioni KK.

Quanto al contributo di KK al risultato economico semestrale del Gruppo, esso è stato classificato nel risultato delle attività operative cessate limitatamente al flusso reddituale affluito dalla data di acquisizione del controllo ed alle componenti di natura economica non contribuenti alla formazione del *badwill*.

Metodo di consolidamento

Con riferimento alle SPV controllate direttamente dalla Capogruppo ai sensi dell'IFRS 10, il metodo di consolidamento del Gruppo prevede, inter alia:

- la determinazione del tasso interno di rendimento ("IRR") sulla base delle GDP nettate dei soli costi up front e delle spese connesse al recupero dei crediti. Tale impostazione è in linea con quanto prescritto dall'IFRS 9 per i crediti "POCI" ossia Purchased or Originated Credit Impaired (la maggior parte delle esposizioni risultano deteriorate al momento dell'acquisto o, comunque, acquistate a sconto), utile a determinare il costo ammortizzato del portafoglio;
- la determinazione del valore iniziale del portafoglio sulla base dei cash flow effettivi del portafogli crediti (prezzo di acquisto dei crediti nettati degli incassi a compensazione e maggiorati dei costi

di strutturazione delle cartolarizzazioni);

- la rideterminazione della frequenza di incasso dei cash flow da trimestrale a mensile;
- la determinazione del valore al costo ammortizzato delle note ABS sottoscritte da terzi e dei Deferred Purchase Price ("DPP") eventualmente esistenti nelle cartolarizzazioni.

Inoltre, i portafogli dei veicoli Restart e ICR, per i quali ricorre il controllo congiunto, sono valorizzate all'equity method evidenziando nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i risultati economici degli esercizi precedenti e di quelli in corso.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2026

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

(cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda in particolare i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

A tale proposito si evidenzia che, come indicato al precedente paragrafo "Acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Sistema S.p.A", nell'ambito dei presenti prospetti contabili consolidati, i titoli di stato detenuti da Banca Sistema e classificati nel bilancio della controllata secondo un modello di business HTCS, in sede di acquisizione sono stati classificati secondo un modello HTC in linea con le logiche di investimento e gestione della tesoreria definite nella "Policy Business Model Assessment" della Capogruppo Banca CF+. Il nuovo valore di carico dei titoli su cui calcolare gli interessi secondo il metodo del costo ammortizzato è rappresentato dal fair value definito in sede di PPA.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in

caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“110. Riserve da valutazione”) e saranno trasferite al conto economico (voce “100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”) nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “*Held to Collect*”), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento eventualmente connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura

delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Ulteriori informazioni in merito alle modalità adottate per la valutazione dei crediti al costo ammortizzato, sono rese al paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato". In tale paragrafo sono altresì descritti i criteri adottati per i "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI").

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment evaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in

funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della

modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Come indicato al precedente paragrafo “Utilizzo di stime contabili”, con riferimento alla valutazione degli interessi di mora ex D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo, si segnala che, la controllata Banca Sistema dispone di specifiche evidenze che consentono, previa esecuzione di esercizi valutativi complessi, l'iscrizione per competenza degli importi recuperabili degli interessi di mora. Tale esercizio è un'attività complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività. Per determinare tali percentuali vengono utilizzati dalla controllata Banca Sistema modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento, sono registrati nella voce del conto economico “10. Interessi attivi e proventi assimilati”. Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso, fatta eccezione per la componente riconducibile al factoring pro soluto verso la Pubblica Amministrazione come indicato nel paragrafo “Utilizzo stime contabili”.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione dei presenti prospetti, le strategie di copertura al momento applicabili si limitano alla *fair value hedge* su titoli di stato e crediti iscritti nel *business model held to collect*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare

per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all' IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

La controllata Banca Sistema detiene talune attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;

b) l'avviamento che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice

di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

7 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le singole società del Gruppo ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando il Gruppo ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Capogruppo), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

9. - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

10. - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili.

Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni del Gruppo relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di *assets* iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo fair value corrente. La variazione di fair value è imputata nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*current service cost*") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120). I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale del Gruppo, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
- ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui il Gruppo, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Criteri di iscrizione - classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione ritenuto altamente probabile. Per essere classificate nelle già menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico nella voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

14 - Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca e le altre società del Gruppo non detengono azioni proprie.

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti direttamente dal Gruppo da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia - Consob - Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I suddetti crediti fiscali acquistati sono classificati:

- nel *business model* "Held to collect" e valutati al costo ammortizzato se al momento dell'acquisto l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è l'utilizzo in compensazione;
- nel business model "Held to collect and sell", e valutati al *fair value* con impatto delle variazioni di valore a riserva (FVTOCI) se, al momento dell'acquisto, l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria della Banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è sia l'utilizzo in compensazione che la vendita a terzi.
- nel *business model* "Trading" e valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), se invece la finalità comunicata dal business è solo quella di rivendita a terzi al fine di ottenere un profitto, e l'acquisto è in eccesso rispetto al plafond stimato per la relativa compensazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "140. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.

Le cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per la componente riconducibile al factoring pro soluto verso la Pubblica Amministrazione come indicato nel paragrafo "Utilizzo stime contabili".;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali

introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse assets*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) - approvato dai competenti livelli di *governance* - definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Capogruppo Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data

di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi - differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

Informazioni di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	9	463	132.243			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	463	-	13		
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	132.243			141.914
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.162	-	7.600	41.373		2.600
3. Derivati di copertura	-	1.174	-		938	
4. Attività materiali	-	-	51.431			
5. Attività immateriali	-	-	-			
Totale	68.171	1.637	191.274	41.386	938	144.514
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	207	116	-	8		
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	2.138			2.818
3. Derivati di copertura	-	2.218	-			
Totale	207	2.334	2.138	8	-	2.818

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	201.774	-		143.051	7.600		51.123	
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	162			162				
2.2 Profitti	3.193			3.193				
2.2.1 Conto Economico	3.193	-		3.193				
- di cui: Plusvalenze	169			169				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X					
2.3 Trasferimenti da altri livelli				-				
2.4 Altre variazioni in aumento	781			117			664	
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(50)			(50)				
3.2 Rimborsi	(12.806)			(12.806)	-			
3.3 Perdite imputate a:	(1.781)	-		(1.425)				
3.3.1 Conto Economico	(1.781)	-		(1.425)			(356)	
- di cui Minusvalenze	(1.425)	-		(1.425)				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	-			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-							
4. Rimanenze finali	191.274	-		132.243	7.600		51.431	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	2.818	-
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	467	-
2.2.1 Conto Economico	-	467	-
- di cui Minusvalenze	-	467	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	(1.146)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	2.138	-

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.500.286	1.135.732	-	3.819.995	1.679.859	400.761	-	1.279.572
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.500.286	1.135.732	-	3.819.995	1.679.859	400.761	-	1.279.572
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.763.661	-	-	5.763.661	2.037.293	-	-	2.037.293
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.763.661	-	-	5.763.661	2.037.293	-	-	2.037.293

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore d’iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all’importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l’eventuale differenza rispetto all’importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. “*day one profit/loss*” (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo CF+ non ha conseguito “*day one profit/loss*” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.



Plus, for your business.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
Cassa		51	1
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		102.375	147.455
Conti correnti e depositi presso banche		52.221	12.866
Cassa e disponibilità liquide		154.647	160.323

La voce è composta prevalentemente:

- dai conti detenuti dalla Capogruppo e da Banca Sistema in quanto partecipanti al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo, depositati, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia;
- dai depositi overnight con la Banca d'Italia;
- dalle disponibilità liquide delle società del Gruppo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
Titoli ABS che non superano test SPPI		71.909	77.907
Futures		9	13
Quote di OICR		60.333	64.007
Derivati su cambi		463	-
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		132.715	141.927

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprendono i titoli ABS, prevalentemente junior, emessi da SPV non rientranti nel perimetro di consolidamento integrale che non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Le quote di O.I.C.R. per Euro 60,3 milioni sono state sottoscritte dalla Capogruppo nell'ambito di una operazione di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti al fondo Lounge Rises, perfezionatasi nel mese di dicembre 2025.

La voce ricomprende anche il *fair value* positivo dei *futures* utilizzati per coprire gestionalmente le variazioni delle note ABS ascrivibili alle oscillazioni dei tassi di interesse per Euro 9 mila.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
Titoli di debito		65.707	41.373
Titoli di capitale		10.055	2.600
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		75.762	43.973

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono principalmente al 30 giugno 2026 il *fair value* di titoli di stato classificati nel portafoglio HTCS. Fra i titoli di capitale sono inclusi il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo sottoscritto dalla Capogruppo nel 2018 (Euro 2,6 milioni) ed il *fair value* delle azioni di Kruso Kapital rimaste in capo a Banca Sistema (Euro 2,2 milioni).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026							Totale 31/12/2025						
	Valore di bilancio			Fair value				Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	32.948							11.118						
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	32.947	-	-	X	X	X		11.118	-	-	X	X	X	
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
4. Altri	1	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
B. Crediti verso banche	1.545	-	-					1.277	-	-				
1. Finanziamenti														
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X					X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
- Altri	1.545	-	-	X	X	X		1.277	-	-	X	X	X	
2. Titoli di debito														
2.1 Titoli strutturati	-	-	-					-	-	-				
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-					-	-	-				
Totale	34.493	-	-					12.394	-	-				

La presente voce comprende principalmente la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia della Capogruppo e di Banca Sistema e i margini a garanzia per l'operatività in contratti Futures presso controparti bancarie per euro 1.027 mila.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Non performing	L1	L2	L3	Bonis	Non performing	L1	L2	L3
Finanziamenti										
1.1. Conti correnti, mutui e altri finanziamenti	1.365.017	273.576	X	X	X	836.654	130.447	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X
1.3. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	536.919	9.732	X	X	X	40	2	X	X	X
1.4. Finanziamenti per leasing	2.090	9.122	X	X	X	2.297	10.137	X	X	X
1.5. Factoring	1.191.105	274.190	X	X	X	188.764	8.417	X	X	X
Titoli di debito										
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.804.042	-	1.569.637	217.538	76.534	490.707	-	400.761	-	88.025
Totale	4.899.173	568.820	1.569.637	217.538	76.534	1.518.463	149.002	400.761	-	88.025

I crediti verso clientela ammontano, al netto delle svalutazioni, a complessivi Euro 5.466 milioni. Nella voce figurano:

- investimenti in Titoli di Stato per Euro 1.576,3 milioni;
- crediti factoring per Euro 1.465 milioni;
- finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 808 milioni;
- finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ("CQS" e "CQP") pari ad Euro 561 milioni;
- crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione per Euro 288,9 milioni (di cui Euro 205,4 milioni di tax credits acquistati dalle società Crediti Fiscali+ e Fairway ed Euro 83,5 milioni di crediti deteriorati POCI acquistati dalle società Ponente SPV, New Levante SPV, Cosmo SPV, Aventino SPV, Liberio SPV);
- titoli ABS che hanno superato il test SPPI per Euro 293 milioni;
- altri finanziamenti erogati dalla Capogruppo per Euro 30 milioni.

Con riferimento alla classificazione del portafoglio Titoli di Stato della controllata Banca Sistema, si faccia riferimento a quanto indicato al successivo paragrafo "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda".

DERIVATI DI COPERTURA

(importi in Euro migliaia)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
	Derivato di copertura micro hedge	1.174	938
	Derivati di copertura	1.174	938

La voce accoglie il *fair value* positivo degli *interest rate swap* stipulati dalla Capogruppo nell'ambito della strategia di micro *fair value hedge* avente come strumento coperto un btp classificato nel portafoglio HTC.

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)

(importi in Euro migliaia)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
	Adeguamento positivo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	872	-
	Partecipazioni	872	-

La voce accoglie l'adeguamento positivo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di copertura.

PARTECIPAZIONI

(importi in Euro migliaia)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
	Partecipazione in EBNSistema Finance SI	953	0
	Partecipazioni	953	0

La voce accoglie la partecipazione in EBNSISTEMA iscritta nel bilancio di Banca Sistema relativa alla joint venture con EBN Banco de Negocios S.A.

ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
Attività materiali		56.355	3.548
- di cui attività materiali rilevate ex IFRS 16		3.319	2.717
Attività immateriali		7.714	8.866
Attività capitalizzate		64.069	12.414

Nella voce attività materiali sono ricompresi gli immobili ad uso strumentale della controllata LASS per Euro 52 milioni.

Le attività immateriali includono principalmente:

- gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1,3 milioni), BECM (Euro 0,9 milioni) e del ramo d'azienda riconducibile a BE TC Srl (Euro 0,5 milioni);
- la piattaforma tecnologica ex Credimi (Euro 3,6 milioni) e
- il valore residuo (Euro 0,3 milioni) della piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto *factoring*.

ALTRE ATTIVITA'

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2026	31/12/2025
Depositi cauzionali		939	777
Ratei e risconti attivi		38.771	29.959
Crediti fiscali acquistati da terzi		282.176	50.023
Cash autocartolarizzazione		2.421	806
Credito per indennizzo riconosciuto "Asset Protection Scheme"		4.585	8.834
Investimento crediti fiscali		92.486	90.910
Acconti fiscali		4.847	-
Partite in corso di lavorazione		17.041	1.542
Crediti commerciali		1.777	-
Migliorie su beni di terzi		139	-
Altre attività		103	559
Altre voci dell'attivo		445.284	183.410

Nella voce sono inclusi:

- crediti d'imposta da "Superbonus 110" acquistati dalla Capogruppo (Euro 107,2 milioni) e da Banca Sistema (Euro 175 milioni) con finalità di trading o di compensazione;
- un'operazione di coinvestimento (Euro 92,5 milioni) nell'acquisto di un credito Ires originato da

un primario operatore;

- ratei e risconti attivi per Euro 38,7 milioni, che includono, fra l'altro, la quota del premio corrisposto anticipatamente, ma di competenza degli esercizi futuri, per il contratto di garanzia finanziaria "Asset Protection Scheme" della durata di 10 anni;
- il credito per l'indennizzo dovuto sul II semestre 2026, in forza del suddetto contratto "Asset Protection Scheme", per Euro 4,6 milioni, incassato integralmente nel mese di agosto 2026.

ATTIVITA' FISCALI

Le attività fiscali correnti ammontano ad Euro 15,4 milioni e riguardano gli acconti versati su imposte sul reddito, imposta di bollo, ritenute su interessi ed imposta sostitutiva sui finanziamenti

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 53,4 milioni. Le attività fiscali anticipate di competenza della Capogruppo ammontano ad Euro 27,8 milioni di cui Euro 23 milioni riferite a perdite fiscali pregresse, Euro 2 milioni relative ai benefici dell'Aiuto Crescita Economica ("ACE") ed Euro 2,8 milioni sulle altre differenze temporanee; le attività fiscali anticipate riferibili al Gruppo Banca Sistema ammontano ad Euro 25,6 milioni e sono relative prevalentemente a differenze temporanee legate ad accantonamenti su fondi rischi per Euro 9 milioni ed alla fiscalità differita provvisoriamente iscritta sulle differenze da PPA per Euro 13,1 milioni.

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo		30/06/2026	31/12/2025
Anticipazioni ordinarie BI		550.550	80.038
Depositi vincolati		40.331	-
Finanziamenti altri		130	-
Pronti contro termine passivi		349.989	228.540
Mergine di negoziazione futures		6	13
Altri debiti		1.278	-
Debiti verso banche		942.284	308.592
Conti correnti e depositi liberi		623.683	338.067
Depositi vincolati corporate		43.998	95.966
Depositi vincolati verso clientela		3.695.757	1.262.302
Finanziamenti		21.667	-
Pronti contro termine passivi		219.380	3.463
Altri debiti		27.124	-
Debiti verso clientela		4.631.609	1.699.798
Titoli in circolazione		189.769	28.903
Titoli in circolazione		189.769	28.903
Passività finanziarie al CA		5.763.661	2.037.293

I debiti verso banche centrali al 30 giugno 2026 sono costituiti per Euro 550 milioni dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto.

Le operazioni di pronti contro termine passive riguardano operazioni di provvista con sottostante titoli di stato e controparti bancarie (Euro 350 milioni) e clientela (Euro 219,4 milioni).

I depositi vincolati *corporate* sono composti da Time Deposit con diverse controparti tra cui Cassa Depositi e Prestiti.

I depositi verso clientela da clientela retail sono pari al 30 giugno 2026 ad Euro 3.696 milioni.

Tra i debiti verso clientela figurano anche le passività iscritte secondo il principio IFRS 16 per Euro 3 milioni principalmente a fronte dei contratti di locazione delle sedi di Roma e Milano.

Non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

Titoli in circolazione

La voce accoglie il prestito subordinato emesso dalla Capogruppo in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Tale prestito subordinato è

computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Nella voce figurano inoltre le quote dei titoli ABS delle cartolarizzazioni in essere, sottoscritte da investitori terzi per Euro 162 milioni.

PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo		30/06/2026	31/12/2025
	Futures	207	8
	Derivati su cambi	116	
	Passività finanziarie di negoziazione	323	8
	Debiti verso Fire	1.599	1.610
	Debiti DPP BE TC	539	1.208
	Passività finanziarie designate al fair value	2.138	2.818
	Passività finanziarie al FV	2.461	2.826

Le passività finanziarie al fair value sono pari al 30 giugno 2026 ad Euro 2,3 milioni (Euro 2,8 milioni al 31 dicembre 2025) e si riferiscono principalmente ai debiti iscritti a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+, rispettivamente nei confronti delle società Fire e BE TC S.r.l., la cui variazione rispetto al 31 dicembre 2025 è imputabile principalmente ai pagamenti effettuati nel semestre.

Tra le passività finanziarie di negoziazione figurano il *fair value* negativo dei futures sottoscritti da CF+ per Euro 0,2 milioni e il *fair value* delle divise a termine in Yen, negoziate da Banca Sistema al fine di coprire il rischio cambio di un'operazione di finanziamento vs una società giapponese per Euro 0,1 milioni.

PASSIVITÀ FISCALI

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo		30/06/2026	31/12/2025
	Passività fiscale correnti	6	1.701
	Passività fiscale differite	25.405	2.812
	Passività Fiscali	25.411	4.513

Le Passività fiscali differite ammontano ad Euro 25,4 milioni di cui Euro 23,9 milioni provenienti da Banca Sistema ed Euro 1,5 milioni rivenienti da CF+.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

		(importi in migliaia di euro)	
Voci del passivo		30/06/2026	31/12/2025
	Trattamento di fine rapporto	3.894	443
	Controversie legali e fiscali	26.274	1.176
	Oneri per il personale	11.654	-
	Altri	10.729	
	Altri fondi rischi e oneri	48.657	1.176
	Fondi a destinazione specifica	52.551	1.619

Il valore di bilancio del fondo TFR è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Nei fondi per rischi ed oneri sono inclusi:

- il fondo per cause legali, che riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi. In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2025;
- il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a

seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure;

- il fondo per spese legali, relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che la somma accantonata sia utilizzata per l'intero importo nel corso del secondo semestre 2025;
- la stima di oneri inerenti al personale di Banca Sistema riferiti ad annualità antecedenti al 2025;
- i fondi rischi identificati nel contesto della PPA provvisoria, a fronte delle prime valutazioni effettuate in merito a specifiche obbligazioni e passività potenziali.

ALTRE PASSIVITA'

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo		30/06/2026	31/12/2025
Debiti verso dipendenti		4.676	3.320
Contributi previdenziali		1.651	1.543
Debiti diversi verso SPV		143	96
Debiti verso fornitori		1.797	2.482
Ratei passivi		21.751	2.347
Risconti passivi		1.480	2.108
Somme da riconoscere a SPV a fronte gestione di piani cambiari		49	49
Partite in corso di lavorazione		59.003	17.849
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori		13.796	9.660
Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione		62.503	-
Debiti commerciali		5.581	-
Debiti per leasing finanziario		903	-
Altre passività		(1.232)	336
Altre voci del passivo		172.101	39.791

La voce "Altre passività" è prevalentemente composta dalle competenze da riconoscere al personale, debiti verso l'erario, fatture ricevute o da ricevere verso fornitori e partite in corso di lavorazione e in fase di riconciliazione.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2026 ammonta ad Euro 426,2 milioni, di cui 37,2 milioni di pertinenza di terzi. Al 30 giugno 2026, il patrimonio netto include, oltre all'utile di periodo di Euro 92,2 milioni, i risultati dell'aumento di capitale deliberato dall' Assemblea straordinaria dei Soci di CF+ in data 22 aprile 2026, conclusosi con la sottoscrizione di un importo complessivo di Euro 76.199.997,46, di cui Euro 75 milioni erano già stati versati dall'azionista di controllo in conto futuro aumento di capitale nel mese di marzo 2026. Sono inoltre inclusi strumenti Additional Tier1 ("AT1") per complessivi Euro 84,5



Plus, for your business.

milioni, di cui Euro 39 milioni emessi dalla Capogruppo a novembre 2025 ed Euro 45,5 milioni emessi da Banca Sistema.



Plus, for your business.

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

INTERESSI ATTIVI

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.084	-	-	3.084	3.329
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.084	-	-	3.084	3.329
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.720	-	X	8.720	618
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.678	73.364		83.041	56.759
3.1 Crediti verso banche		856	X	856	3.936
3.2 Crediti verso clientela	9.678	72.507	X	82.185	52.823
4. Derivati di copertura	X	X	99	99	1
5. Altre attività	X	X	2.653	2.653	917
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	21.482	73.364	2.752	97.598	61.622
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		5.100		5.100	4.630
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		587		587	843

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 97,6 milioni (Euro 61,6 milioni al 30 giugno 2025) e, lato CF+, sono trainati principalmente dal financing (Euro 22 milioni), nonostante la contrazione del portafoglio, e dai tax credit (Euro 12,9 milioni) che mostrano invece una contribuzione in crescita per i maggiori volumi rispetto al I semestre 2025. Il contributo di Banca Sistema, relativo al solo secondo trimestre 2026, si attesta ad Euro 41 milioni ed è trainato principalmente dal factoring (Euro 22 milioni).

INTERESSI PASSIVI

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.572	3.324	-	48.897	30.768
1.1 Debiti verso banche centrali	1.033	X	-	370	487
1.2 Debiti verso banche	3.032	X	-	3.032	7.664
1.3 Debiti verso clientela	41.507	X	-	41.507	20.625
1.4 Titoli in circolazione	-	3.324	-	3.324	1.992
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	397	397	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	45.572	3.324	-	49.294	30.768
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	45			45	90

Gli interessi passivi, pari ad Euro 49,3 milioni (Euro 30,8 milioni al 30 giugno 2025) si riferiscono per Euro 25,8 milioni alla Capogruppo e per Euro 23,5 milioni a Banca Sistema. Gli interessi passivi di CF+ si riferiscono prevalentemente ai depositi da clientela retail (Euro 19,6 milioni), ad operazioni in pronti contro termine “PCT” e depositi/finanziamenti interbancari e corporate (Euro 4 milioni), e agli interessi passivi su titoli in circolazione per Euro 2,1 milioni di cui Euro 1,8 milioni relativi al prestito subordinato emesso nel mese di ottobre 2023. Il contributo del trimestre di Banca Sistema deriva principalmente dai depositi verso clientela (Euro 17,2 milioni) e da PCT (Euro 3,4 milioni);

COMMISSIONI NETTE

(importi in migliaia di euro)

Voci del conto economico		30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
				assolute	%
Commissioni attive					
- su operazioni di finanziamento		753	880	(127)	-14%
- su servizi di servicing		69	-	69	n.s
- su operazioni di factoring		5.430	3.101	2.329	75%
- su altri servizi		3.533	10	3.523	35523%
Totale		9.785	3.991	5.794	145%
Commissioni passive					
- negoziazione di strumenti finanziari		(34)	(53)	19	-36%
- garanzie finanziarie ricevute		(2.229)	(1.034,63)	(1.194)	115%
- su servizi di gestione e intermediazione		(27)	(27)	0	-1%
- Compensazione e regolamento		(13)			
- Servizi di incasso e pagamento		(76)	(26)	(50)	190%
- Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		(3.944)			
- su altri servizi		(3.167)	(1.846)	(1.321)	72%
Totale		(9.490)	(2.988)	(6.503)	218%
Commissioni nette		295	1.004	(709)	-71%

Le commissioni attive derivano principalmente dal factoring per Euro 5,4 milioni. Le commissioni passive accolgono principalmente i costi pagati a titolo di commissione nell'ambito del perfezionamento dell'OPAS su Banca Sistema per Euro 0,9 milioni e il premio di competenza del periodo relativo al contratto di garanzia finanziaria APS (Euro 1,4 milioni).

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(importi in migliaia di euro)

Voci del conto economico		30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
				assolute	%
Titoli ABS HTC che non superano test SPPI		(1.722)	1.952	(3.675)	-188%
Passività valutate al Fair Value		(467)	(765)	298	-39%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(2.189)	1.188	(3.377)	-284%

Il saldo della presente voce, negativo per Euro 2.2 milioni, accoglie:

- la variazione netta negativa del valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* e in particolare degli ABS che non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 emesse dalle società non consolidate integralmente (Euro 1,7 milioni);

- le variazioni di *fair value* sulle passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+ (negative per Euro 0,5 milioni), rispettivamente nei confronti di Fire e di BE TC S.r.l.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI

Le **rettifiche di valore nette** complessive, al 30 giugno 2026, ammontano ad Euro 22,6 milioni di cui Euro 8,6 milioni imputabili a CF+ ed Euro 14 milioni a Banca Sistema. In particolare:

- con riferimento alla Capogruppo CF+ ed alle SPV da essa direttamente controllate, sono state registrate rettifiche di valore analitiche su finanziamenti erogati e finanza garantita classificati in stage 3 per Euro 5,8 milioni e rettifiche per Euro 4,6 milioni derivanti dal processo di BP review effettuato al 30 giugno 2026 sul portafoglio Legacy a fronte delle quali ai sensi dell'APS è stato riconosciuto un indennizzo di pari importo iscritto negli altri proventi;
- con riferimento alla controllata Banca Sistema, le rettifiche accolgono anche gli effetti dell'incremento del costo del rischio, riflesso nelle maggiori svalutazioni principalmente su posizioni factoring (Euro 12,4 milioni), derivanti dalla così detta attività di *assurance* condotta da CF+ effettuata nell'ambito del processo di coordinamento ed allineamento tra le due entità (tenuto conto della prospettata operazione di fusione per incorporazione) e in considerazione agli esiti dell'ultimo accertamento ispettivo condotto dall'Autorità di Vigilanza con riferimento alla Controllata. sul framework implementato da Banca Sistema a seguito dei rilievi ispettivi formulati dalla Banca d'Italia in materia di New Definition of Default (DoD).

COSTI OPERATIVI

(importi in migliaia di euro)

Voci del conto economico	30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
			assolute	%
- Salari e stipendi	(12.086)	(8.427)	(3.659)	43%
- Oneri sociali	(3.933)	(3.074)	(859)	28%
- Acc.to TFR	(446)	(416)	(30)	7%
- Contributi a fondi a contribuzione definita	(365)	(287)	(78)	27%
- Altri benefici a dipendenti	(3.382)	(2.145)	(1.237)	58%
- Amm.tori e sindaci	(813)	(474)	(339)	71%
- Rimborsi di spese pers. Distaccato	(61)	(19)	(42)	220%
- Altro personale in attività	(25)	-	(25)	n.s.
- Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	35	-	35	n.s.
- Altre	(606)	-	(606)	n.s.
Spese per il personale	(21.682)	(14.842)	(6.840)	46%
- Imposte e tasse	(1.980)	(1.427)	(552)	39%
- Compensi a professionisti	(40)	(61)	21	-34%
- Consulenze diverse	(9.667)	(2.871)	(6.796)	237%
- Assicurazioni	(2.284)	(586)	(1.698)	290%
- Fitti passivi	(143)	(128)	(15)	12%
- Elaborazioni paghe	(47)	(80)	33	-41%
- Costi informatici	(5.264)	(2.689)	(2.575)	96%
- Manutenzioni	(75)	(88)	13	-15%
- Revisione contabile	(281)	(185)	(96)	52%
- Spese postali e telefoniche	(30)	(93)	63	-67%
- Pulizia	(48)	(66)	17	-26%
- Spese per servizi informazione	(694)	(873)	179	-21%
- Pubblicità	(1.357)	(1.659)	303	-18%
- Spese varie su attività di leasing	(8)	(45)	37	-82%
- Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	(22)	(14)	(8)	56%
- Altre spese inerenti il credito	(2.239)	-	(2.239)	n.s.
- Altre spese funzionamento	(553)	-	(553)	n.s.
- Altre spese relative al personale	(465)	-	(465)	n.s.
- Altre	(1.778)	(1.391)	(386)	28%
Spese amministrative ordinarie	(26.976)	(12.258)	(14.718)	120%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.158	(653)	1.811	-277%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività capitalizzate	(2.725)	(2.668)	(57)	2%
Altri oneri/proventi di gestione	103.237	2.017	101.220	5019%
Costi operativi	53.012	(28.404)	81.415	-287%

I **costi operativi** (esclusi gli impatti relativi al *badwill* classificato tra gli altri proventi di gestione) ammontano ad Euro 43,6 milioni (Euro 28,4 milioni al 30 giugno 2025) ed accolgono costi non ricorrenti legati all'OPAS pari a Euro 9,7 milioni prevalentemente per servizi di *advisory* legale e finanziaria. Al netto della componente non ricorrente, la Banca ha proseguito lungo il processo di efficientamento avviato nel precedente esercizio.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

Gli altri proventi/oneri di gestione ammontano al 30 giugno 2026 ad Euro 103 milioni. Il dettaglio è fornito nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)					
Voci del conto economico		30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
				assolute	%
	Badwill	96.580	-	96.580	n.s.
	Proventi diversi da operazioni di leasing	18	23	(5)	-23%
	Recupero spese su attività di due diligence	21	22	(1)	-4%
	Oneri diversi da operazioni di factoring	40	31	9	30%
	Recupero spese diverse	148	1	146	13362%
	Indennizzi riconosciuti "Asset Protection Scheme"	4.585	1.758	2.826	161%
	Recuperi spese e imposte	999	559	439	79%
	Ammortamento relativo a migliorie beni di terzi	(21)	-	(21)	n.s.
	Sopravvenienze attive e passive	18	(171)	189	-110%
	Altre	850	(207)	1.057	-511%
	Altri oneri/proventi di gestione	103.236	2.017	101.220	5019%

Le principali componenti sono rappresentate dal *badwill* riveniente dall'acquisizione di Banca Sistema e commentato alla successiva sezione "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" (Euro 96,6 milioni) ed agli indennizzi riconosciuti in virtù del contratto di "Asset Protection Scheme" precedentemente illustrati.

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(importi in migliaia di euro)					
Voci del conto economico		30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
				assolute	%
	Proventi	13.303	-	13.303	n.s.
	Oneri	(13.025)	-	(13.025)	n.s.
	Imposte e tasse	(715)	-	(715)	n.s.
	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(437)	-	(437)	n.s.

La voce accoglie il risultato netto realizzato nel secondo trimestre 2026 da Kruso Kapital e sue controllate, deconsolidate a giugno 2026..

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in quanto Organo con funzione di supervisione strategica - è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposto il Gruppo. Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito al Risk Appetite Statement (RAS) e Risk Appetite Framework (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Le Funzioni di Controllo della Capogruppo esercitano nei confronti delle omologhe Funzioni della Controllata, un ruolo volto a fornire indirizzo, supervisione e coordinamento, al fine di assicurare coerenza nella gestione dei rischi e un presidio efficace su base consolidata.

Le Funzioni di Controllo della Controllata mantengono responsabilità e presidi su base individuale e rispondono agli Organi Sociali della Controllata, nel rispetto dei principi di indipendenza. Al fine di supportare l'esercizio della funzione di direzione e coordinamento, è previsto un meccanismo organizzativo di riporto funzionale verso la Capogruppo delle Funzioni di Controllo della Controllata, nel rispetto dei rapporti gerarchici interni alle singole società, con l'obiettivo di assicurare un adeguato allineamento informativo e la supervisione delle azioni di coordinamento a livello di Gruppo.

A tal fine, la Capogruppo definisce linee di indirizzo, criteri e standard, nonché i principi per il coordinamento informativo e funzionale tra le Funzioni di Controllo del Gruppo, e riceve flussi informativi adeguati all'esercizio delle proprie responsabilità di vigilanza consolidata.

La Funzione Internal Audit di Capogruppo, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello della Capogruppo (Compliance & AML e Chief Risk Officer - composta dai team ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di *data protection*.

La Funzione Chief Risk Officer:

- in ambito ICT Risk & Security ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza del Gruppo. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Banca CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di garantire il supporto

necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

- in ambito Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono, inoltre, particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;

3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

- Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
- Calcolo dell'impairment.

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello *staging* delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di *default*, ovvero prima che il credito diventi non *performing* e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- stage 1: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non *performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le tranche associate a titoli in default.

Il Gruppo ha definito dei *trigger* per identificare ad ogni data di riferimento del bilancio se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'*origination*, determinando così per gli strumenti *performing* una riclassifica degli stessi dallo *Stage 1* allo *Stage 2*. I trigger sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che i modelli valutativi sono oggetto di valutazione ed eventuale aggiornamento periodico al fine di migliorare nel continuo la capacità di

intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché di introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dall'evoluzione dell'operatività aziendale.

Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Write-Off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito;
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, il Gruppo utilizza le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR).

In particolare, il Gruppo può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fideiussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, il Gruppo ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Informazioni sul Patrimonio Consolidato

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	30/06/2026	31/12/2025
1. Capitale	57.200	39.221
2. Sovrapprezzi di emissione	53.440	47.838
3. Riserve	137.248	24.093
- di utili	22.991	10.230
a) legale	13.086	3.233
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	9.905	6.996
- altre	114.256	13.863
3.5 Acconti sui dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	84.544	39.044
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.309	2.474
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.050	2.392
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49)	(60)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	308	142
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	91.461	24.247
Totale	426.201	176.916

Il **patrimonio netto** del Gruppo Banca CF+ comprensivo dell'utile del semestre ammonta ad Euro 426,2 milioni, di cui Euro 37,2 milioni di pertinenza dei terzi.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Si riportano di seguito le tabelle relative ai Fondi propri ed alle Attività di rischio. Il comparativo rappresenta i dati al 31 dicembre 2025 riferibili al Gruppo Tiber 2.

(importi in euro mig

	30/06/2026	31/12/2025
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	327.799	133.129
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(215)	(190)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	327.584	132.939
D. Elementi da dedurre dal CET1	45.446	33.348
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	282.138	99.591
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	69.018	40.157
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	69.018	40.157
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	36.152	26.464
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	36.152	26.464
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	387.308	166.212

Il capitale primario di classe 1 consolidato (CET 1 Gruppo) ammonta al 30 giugno 2026 ad Euro 282,1 milioni contro Euro 99,6 milioni del 31 dicembre 2025. L'incremento è imputabile principalmente all'aumento di capitale per Euro 76 milioni perfezionatosi a giugno 2026, sottoscritto per Euro 75 milioni dall'azionista di maggioranza ed al risultato del semestre per Euro 91,5 milioni.

Nel capitale di classe 2 è incluso il prestito subordinato emesso dalla Capogruppo Banca CF+ ad ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.008.445.793	2.239.502	2.213.473	612.308
1. Metodologia standardizzata	7.008.194.108	2.076.240	1.961.788	448.926
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	251.685	163.262	251.685	163.381
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			177.078	48.985
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.330	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			23.005	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			318.136	6.553
1. Metodo base			318.136	6.553
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			519.549	55.538
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.555.944	694.222
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,039%	14,35%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			13,739%	20,13%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,153%	23,94%

Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

Come più dettagliatamente descritto al paragrafo “Acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Sistema S.p.A” della Relazione sulla gestione, in data 30 giugno 2025, Banca CF+ ha annunciato al mercato la decisione di promuovere un’offerta pubblica di acquisto e di scambio volontaria totalitaria (l’“Offerta Volontaria”) ai sensi dell’art. 102 del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Sistema.

A seguito dell’Offerta Volontaria, in data 6 marzo 2026, CF+ è venuta a detenere n. 64.940.857 azioni ordinarie di Banca Sistema, pari a circa l’80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa l’80,746% dei relativi diritti di voto. Conseguentemente, si sono verificati i presupposti giuridici per la promozione di un’offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria totalitaria ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106 del TUF (l’“Offerta Obbligatoria”), ad esito della quale, in data 22 giugno 2026, Banca CF+ è venuta a detenere n. 68.899.562 azioni ordinarie di Banca Sistema, pari a circa l’85,674% del capitale sociale.

L’operazione di acquisizione di Banca Sistema si configura come un’operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell’IFRS 3. Pertanto, le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, mediante un processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) da completarsi entro un anno dalla data di acquisizione. Tenuto conto di quanto disposto dal suddetto principio contabile, gli effetti della PPA considerati ai fini della redazione della presente situazione semestrale consolidata, di seguito illustrati, sono da considerarsi provvisori e saranno rideterminati a seguito della finalizzazione del processo.

Il primo consolidamento del Gruppo Banca Sistema e l’allocazione provvisoria del relativo prezzo sono stati effettuati collocando ai fini contabili, la data di acquisizione del controllo al 31 marzo 2026: pertanto, le grandezze reddituali relative al I trimestre 2026 rivenienti dal Gruppo Banca Sistema non hanno concorso alla formazione del conto economico semestrale consolidato del Gruppo CF+.

I termini dell’Offerta prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,89 per ciascuna azione portata in adesione all’Offerta, rappresentato da: a. Euro 1,432 in contanti nonché b. Euro 0,458 da corrispondersi in via differita attraverso l’attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A. (“KK”), società controllata da Banca Sistema, previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all’Offerta (il “prezzo differito” o “il corrispettivo in azioni KK”).

Le azioni KK da consegnare agli aderenti sono state cedute da BS a Banca CF+ in data 18 giugno 2026 per un corrispettivo di Euro 28,3 milioni (Euro 0,0179 per azione). Il prezzo è stato determinato come media pesata per i volumi dei prezzi nei tre mesi precedente, come indicato nel Prospetto dell’Operazione.

Pertanto, al completamento dell'acquisizione, il prezzo per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta è stato pari ad Euro 1,84 di cui Euro 1,432 in contanti ed Euro 0,412 attraverso l'attribuzione di azioni KK. Il "purchase price" complessivo ammonta quindi ad Euro 127 milioni, di cui Euro 98,7 milioni regolati per cassa ed Euro 28,3 milioni regolati mediante l'attribuzione di azioni KK.

Il processo provvisorio di PPA è stato svolto con il supporto di un consulente di primario standing all'uopo incaricato. In particolare, la PPA provvisoria ha confrontato il prezzo pagato (Euro 127 milioni) con il *tangible book value* del Gruppo Banca Sistema di pertinenza della Capogruppo CF+ (Euro 240,6 milioni), rettificato delle differenze emerse dalla valorizzazione al *fair value* delle attività e passività acquisite (Euro 19,9 milioni al netto della fiscalità differita attiva). La differenza tra tali grandezze rappresenta un provento da buon affare, comunemente definita *badwill*, che nell'ambito del processo provvisorio di PPA è stato quantificato in Euro 96,6 milioni ed iscritto alla voce "Altri oneri e proventi di gestione":

Tangible Book Value Gruppo BS (A)	Euro 240,6 milioni
Prezzo Pagato (B)	Euro 127 milioni
Badwill ante PPA (A-B=C)	Euro 113,6 milioni
Rettifiche provvisorie da PPA (D)	Euro 19,9 milioni
di cui attribuito a terzi (E)	Euro 2.8 milioni
Badwill provvisorio iscritto al 30.06 (C-D+E)	Euro 96,6 milioni

Con riferimento alla facoltà concessa dall'IFRS 3 di rilevare le interessenze delle minoranze scegliendo tra il criterio del "Full Goodwill" e quello del "Partial Goodwill" nella rappresentazione dell'acquisizione in oggetto è stato adottato il criterio del Partial Goodwill in continuità con il primo consolidamento avvenuto al 31 marzo 2026.

Le rettifiche da PPA provvisoriamente identificate hanno riguardato:

- il portafoglio titoli di stato;
- i crediti verso la clientela classificati da BS tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- taluni titoli ABS classificati da BS tra le attività o le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la raccolta da clientela con durata superiore ai dodici mesi;
- i fondi per rischi ed oneri ed altre passività.

Su tali rettifiche è stato determinato il relativo effetto fiscale.

L'acquirente CF+ ha esercitato la facoltà prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 di procedere alla nuova determinazione alla acquisition date della classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 (cfr. in particolare paragrafi 3.15 e 3.16(a) del suddetto principio).

Ai sensi dell'IFRS 3.15, infatti, in sede di purchase price allocation, l'acquirente "*shall classify or designate the identifiable assets acquired and liabilities assumed as necessary to apply other IFRSs subsequently. The acquirer shall make those classifications or designations on the basis of the contractual terms, economic conditions, its operating or accounting policies and other pertinent conditions as they exist at the acquisition date.*"

In virtù di tale facoltà, il portafoglio titoli di stato che la controllata Banca Sistema ha classificato al 31 marzo 2026 nel business model HTCS è stato classificato ex novo secondo le policy della Capogruppo nel business model HTC alla Acquisition Date (31 marzo 2026). La valutazione iniziale di tale portafoglio è al fair value alla Acquisition Date, che diventa il nuovo *gross carrying amount* ai fini consolidati.

Gli effetti di tale scelta sul risultato espresso nel conto economico consolidato al 30 giugno 2026 del Gruppo CF+ sono prossimi allo zero, mentre l'ammontare dei titoli classificati nel business model HTC in virtù di tale facoltà è pari ad 1,1 miliardi di Euro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle rettifiche provvisorie da PPA sin qui identificate (Euro 19,9 milioni):

	Delta Fair value (Euro milioni)
Titoli di Stato classificati da BS nel business model HTC	(2,4)
Titoli di Stato classificati da BS nel business model HTCS	1,5
Crediti verso la clientela classificati da BS tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15,1)
Titoli ABS classificati da BS tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,9
Raccolta da clientela con durata oltre i dodici mesi	(9,7)
Titoli ABS classificati da BS tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(0,2)
Fondi per rischi ed oneri	(8,2)

Altre passività	2,7
Totale rettifiche provvisorie	(30,6)
Valore netto dell'effetto fiscale identificato sulle rettifiche provvisorie (DTA/DTL)	10,7
Totale rettifiche provvisorie al netto dell'effetto fiscale	19,9

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dall'IFRS 3 B64q:

Euro/ milioni									
Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	% di interessenza acquisita con diritti di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi dell'entità acquisita dalla data di acquisizione	Utile (perdita) netta dell'entità acquisita dalla data di acquisizione	Totale ricavi del semestre dell'entità acquisita	Utile (perdita) netta del semestre dell'entità acquisita	Totale ricavi del Gruppo	Utile (perdita) netta del Gruppo
Banca Sistema SpA	mar-26	Euro 127 milioni	80,75%	Euro 24,5 milioni	(Euro 0,7 milioni)	Euro 49,4 milioni	Euro 4,5 milioni	Euro 89,1 milioni	Euro 96,8 milioni

Operazioni con parti correlate

Nel corso del semestre, non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del primo semestre 2026, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di CF+, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in migliaia di Euro)

	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	621	173	2.609
b) benefici successivi al rapporto di lavoro			207
c) altri benefici a lungo termine			-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			402
e) pagamento in azioni			
Totale	621	173	2.817

Nella seguente tabella sono indicate le attività, le passività, oltre che le garanzie e gli impegni in essere alla data della presente relazione per le parti correlate diverse da quanto indicato nella tabella precedente.

	Parti correlate diverse da Amministratori/Sindaci/Altri manager con responsabilità strategica
Crediti verso clientela	26.465
Altre attività	4.593
Debiti verso clientela	16.508
Altre Passività	3

Nei Crediti verso clientela è inclusa la linea di credito utilizzata per Euro 2,3 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

Fra le Altre attività si evidenzia l'indennizzo per complessivi Euro 4,6 milioni, incassato nel mese di agosto 2026, relativo al contratto di garanzia finanziaria (c.d. "APS") sottoscritto dalla Banca CF+ nel corso del 2025 con 2 controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento. Il contratto ha durata 10 anni ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio Legacy. Esso determina l'obbligo per i Garanti di procedere - su richiesta della Banca e nel

caso in cui si verificano specifiche circostanze contrattualmente previste (“notes event”) ad un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa. La quota di competenza del periodo del premio *upfront* corrisposto dalla Banca per il perfezionamento di tale contratto di garanzia finanziaria è pari ad Euro 1,4 milioni ed è stata rilevata tra le commissioni passive mentre la quota di competenza degli esercizi futuri è stata riscontata ed iscritta tra le Altre Attività. A fronte di tale contratto, sono stati richiesti ed incassati indennizzi per Euro 4,6 milioni iscritti tra gli “Altri proventi di gestione”.

Ad integrazione di quanto sopra, si riportano sotto le seguenti informazioni.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l’emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L’emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati, membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

Nel corso del semestre sono state rilevate commissioni passive per complessivi Euro 0,4 milioni, riconosciute al gruppo Do Value per lo svolgimento delle attività di *servicing* ad esso esternalizzate a favore della Capogruppo nonché per i ruoli svolti nell’ambito delle cartolarizzazioni delle SPV consolidate.

Nel mese di dicembre 2025 la Capogruppo ha formalizzato la cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti deteriorati da essa originati e assistiti da garanzia diretta prestata da MCC e da SACE, del valore lordo di Euro 88 milioni, contro la sottoscrizione di quote, del valore di Euro 64 milioni, di un fondo di investimento alternativo di nuova costituzione di tipo chiuso (“Fondo Lounge Rises” o il “Fondo”) specializzato nella gestione e valorizzazione dei crediti.

Il Fondo Lounge Rises è gestito da Gardant Investor SGR, società di gestione del gruppo DoValue specializzata in investimenti alternativi nel settore del credito italiano. Tra gli azionisti di Do Value figurano, stando alle informazioni pubblicamente disponibili, soggetti riconducibili ad Elliott. Al riguardo, si segnala che all’operazione promossa dal Fondo Lounge Rises hanno partecipato, oltre a Banca CF+, altri due primari operatori bancari italiani di rilevanti dimensioni. All’operazione sono state applicate normali condizioni di mercato, allineate tra tutti gli operatori indipendenti partecipanti alla stessa.

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto principalmente la locazione di sedi ad uso ufficio presso le città di Milano (sede legale) e Roma. Sono altresì compresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 gli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti. Le società del Gruppo per il presente esercizio non sono state esposte a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing* a breve termine o *leasing* di attività di modesto valore.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Il Gruppo ha iscritti nel proprio bilancio n. 4 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, tre dei quali rientranti nella definizione di POCl. CF+ monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno in essere operazioni di leasing operativo.

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO
CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO**

Gruppo Banca CF+ S.p.A.

Bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno
2026

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
consolidato intermedio abbreviato

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca CF+ S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca CF+ S.p.A. e controllate (Gruppo Banca CF+) al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'*International Accounting Standards Board* e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

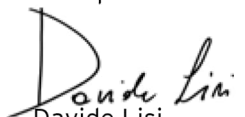
Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Banca CF+ al 30 giugno 2026, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'*International Accounting Standards Board* e adottato dall'Unione Europea.

Milano, 17 settembre 2026

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998